



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEIO

Emanato con Decreto Rettorale n. 20, prot. n. 3320/A03 del 2 novembre 2001 e s.m. e i. (D.R. n. 10, prot. n. 545/A3 del 7 febbraio 2002, D.R. n. 47, prot. n. 4097/A3 del 29 agosto 2002, D.R. n. 35, prot. n. 1298/A3 del 28 aprile 2003, D.R. n. 47, prot. n. 1979/A3 del 10 giugno 2003, D.R. n. 114, prot. n. 4618/A3 dell'11 novembre 2004, D.R. n. 41, prot. n. 2091/A3, del 29 aprile 2005, D.R. n. 56, prot. n. 3409/A3 del 4 maggio 2006, D.R. n. 144, prot. n. 9126/A3 del 20 dicembre 2007, D.R. n. 47, prot. 4567/A03 dell'11 giugno 2008, D.R. n. 74, prot. n. 5004/A03 del 20 maggio 2010, D.R. n. 115, prot. n. 9739/A03, del 30 settembre 2011, D.R. n. 125, prot. n. 10429/A03, del 19 ottobre 2011, DR n. 59, prot. n. 5855/A03, del 04 luglio 2012, D.R. n. 83, prot. n. 9346/A03, del 29 ottobre 2012, D.R. n. 41, prot. n. 4866/A03, del 20 maggio 2013, D.R. n. 91, prot. n. 6435/A03, del 7 agosto 2014, D.R. n. 92, prot. n. 6449/A03, del 7 agosto 2014, D.R. n. 66, prot. n. 6187/I/03, del 10 agosto 2016, D.R. n. 49, prot. n. 5462/I/03, del 29 giugno 2017, D.R. n. 61, prot. n. 7843/I/03, del 4 luglio 2018 e D.R. n. 69, prot. n. 8831/I/03, del 30 luglio 2018, prot. n. 7059/I/03, del 7 maggio 2021, prot. n. 8540/I/03 del 26 maggio 2022, D.R. n. 83, prot. n. 10829/I/03, del 26 giugno 2023, D.R. n. 183, prot. 19415/I/03, del 29 novembre 2023, D.R. n. 112, prot. n. 12148/I/03 del 30 giugno 2025 e D.R. n. 135, prot. n. 14687/I/03 del 19 agosto 2025)

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI 4

CAPO I – DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ORGANIZZAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE DEI CORSI DI STUDIO 4

Art. 1 – Oggetto.....	4
Art. 2 – Definizioni.....	4
Art. 3 – Strutture didattiche e di ricerca e organi	4
Art. 4 – Organizzazione didattica.....	5
Art. 5 – Ordinamenti didattici.....	5
Art. 6 – Regolamenti didattici dei corsi di studio.....	6
Art. 7 – Attività, programmazione e servizi per la didattica.....	7
Art. 8 – Articolazione delle attività formative.....	7
Art. 9 – Attivazione annuale dei corsi di studio	8
Art. 10 – Coordinamento delle attività didattiche	8
Art. 11 – Offerta formativa annuale	8
Art. 12 – Calendario accademico e calendari didattici	9
Art. 13 – Compiti e doveri didattici dei professori e dei ricercatori di ruolo	9
Art. 14 – Valutazione.....	10
Art. 15 – Orientamento.....	10
Art. 16 – Tutorato	10

CAPO II – DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ACCESSO AI CORSI DI STUDIO E LE CARRIERE DEGLI STUDENTI..... 11

Art. 17 – Accesso ai corsi di studio: requisiti.....	11
--	----

Art. 18 – Accesso ai corsi di studio: procedure generali	11
Art. 19 – Immatricolazione.....	12
Art. 20 – Iscrizione in presenza di curriculum di studio svolto all'estero	12
Art. 21 – Studenti già in possesso di titolo accademico	13
Art. 22 – Riconoscimento dei titoli accademici conseguiti all'estero	13
Art. 23 – Tasse e contributi	13
Art. 24 –Tesserino universitario e casella di posta elettronica	14
Art. 25 – Carriera universitaria e iscrizione ad anni successivi.....	14
Art. 26 – Immatricolazione condizionata a corsi di laurea magistrale	15
Art. 27 – Iscrizione a singoli insegnamenti e partecipazione in qualità di uditori.....	15
Art. 28 – Curricula e piani di studio	15
Art. 29 – Accertamento della frequenza.....	16
Art. 30 – Svolgimento e riconoscimento di periodi di studio effettuati all'estero.....	16
Art. 31 – Interruzione della carriera	17
Art. 32 – Sospensione temporanea della carriera	17
Art. 33 – Decadenza	18
Art. 34 – Rinuncia agli studi.....	18
Art. 35 – Trasferimenti ad altro Ateneo.....	18
Art. 36 – Trasferimenti da altro Ateneo.....	18
Art. 37 – Passaggio di corso di studio e variazione di ordinamento didattico.....	19
Art. 38 – Valutazione del profitto.....	19
Art. 39 – Esami finali per il conseguimento dei titoli di studio.....	20
Art. 40 – Certificazione e titoli.....	20
Art. 41 – Rilascio di doppi titoli e titoli congiunti.....	21
Art. 42 – Informazione e partecipazione ai provvedimenti amministrativi	21
Art. 43 – Norme di disciplina	21
CAPO III – DISPOSIZIONI CONCERNENTI ALTRI CORSI UNIVERSITARI.....	22
Art. 44 – Corsi di dottorato di ricerca.....	22
Art. 45 – Corsi master.....	22
Art. 46 – Corsi di preparazione agli esami finali di Stato e ai concorsi pubblici	23
Art. 47 – Corsi di perfezionamento	23
Art. 48 – Corsi di aggiornamento e di formazione professionale.....	23
Art. 49 – Modalità istitutive dei corsi e disposizioni comuni.....	23
CAPO IV – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE	24
Art. 50 – Norme transitorie e finali	24
Art. 51 – Entrata in vigore e modifiche	24

TITOLO II – ORDINAMENTI DIDATTICI	25
Corso di laurea in Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo (classe L-12): ordinamento didattico	26
Corso di laurea in Economia e management (classe L-18): ordinamento didattico	31
Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche (classe L-24): ordinamento didattico	37
Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe L-36): ordinamento didattico	43
Corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa (classe LM- 56): ordinamento didattico	51
Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (classe LM-85 bis): ordinamento didattico	58

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I – DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ORGANIZZAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE DEI CORSI DI STUDIO

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina, nel rispetto delle disposizioni dello Statuto, gli ordinamenti didattici e i criteri di funzionamento dei corsi di studio per i quali l'Università della Valle d'Aosta, di seguito denominata Università, rilascia i titoli di studio in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia.
2. Il presente Regolamento disciplina, inoltre, nel rispetto delle disposizioni dello Statuto, i criteri e le modalità di funzionamento dei corsi per il conseguimento dei master di I e di II livello, dei corsi di dottorato di ricerca, dei corsi di perfezionamento, dei corsi di aggiornamento e di formazione permanente, nonché di altri corsi di studio attivabili anche in recepimento di particolari disposizioni legislative.
3. In applicazione dei principi e delle disposizioni contenute nello Statuto, il presente Regolamento detta altresì le norme generali riguardanti l'organizzazione didattica e le procedure amministrative correlate.
4. Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, dei corsi di laurea magistrale e dei corsi di specializzazione attivabili dall'Università sono stabiliti nel Titolo II del presente Regolamento.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento si intende:
 - a) per corsi di studio, i corsi di laurea, corsi di laurea specialistica, corsi di laurea magistrale, corsi di specializzazione come previsti dalla vigente normativa statale in materia;
 - b) per titoli di studio, la laurea, la laurea specialistica, la laurea magistrale e il diploma di specializzazione rilasciati al termine dei corrispondenti corsi di studio;
 - c) per classe di appartenenza dei corsi di studio, l'insieme dei corsi di studio dello stesso livello, comunque denominati, aventi gli stessi obiettivi formativi;
 - d) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
 - e) per curriculum, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel regolamento didattico del corso di studio al fine del conseguimento del relativo titolo;
 - f) per credito formativo universitario, di seguito denominato credito, la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.

Art. 3 – Strutture didattiche e di ricerca e organi

1. Sono strutture didattiche e di ricerca i Dipartimenti nell'ambito dei quali sono attivati i corsi di studio.

2. Sono organi competenti per questioni legate alla didattica il Consiglio di Dipartimento, il Direttore, la Giunta di Dipartimento, i Consigli didattici di corso di studio e le Commissioni paritetiche docenti-studenti.
3. Sono, inoltre, organi con specifiche e differenziate competenze didattiche il Rettore e il Senato accademico sulla base delle funzioni loro attribuite dallo Statuto, dal presente Regolamento e dai Regolamenti delle strutture didattiche e di ricerca.

Art. 4 – Organizzazione didattica

1. I corsi di studio sono attivati nell'ambito dei Dipartimenti istituiti presso l'Ateneo e indicati nella Banca dati ministeriale dell'offerta formativa.
2. L'organizzazione didattica dei corsi di laurea e di laurea magistrale è disciplinata nei Regolamenti didattici dei corsi di studio.
3. I Regolamenti di cui al precedente comma 2 sono adottati con la procedura prevista dall'art. 8 dello Statuto, in conformità ai relativi ordinamenti didattici, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, ed in relazione alla specificità ed alle peculiari caratteristiche dei corsi di studio.
4. L'organizzazione didattica dei corsi di dottorato di ricerca è disciplinata nel rispetto di apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Università e di quanto disposto al successivo art. 44.
5. L'organizzazione didattica di altri corsi di studio universitari è disciplinata nel rispetto delle disposizioni di cui ai successivi artt. 45, 46, 47 e 48.
6. L'organizzazione didattica dei percorsi per la formazione degli insegnanti è disciplinata in apposite deliberazioni degli Organi di Ateneo nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.

Art. 5 – Ordinamenti didattici

1. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio sono deliberati, nel rispetto della vigente normativa statale in materia di accreditamento dei corsi di studio, dai Consigli di Dipartimento e sottoposti all'approvazione del Senato accademico e del Consiglio dell'Università.
2. Ogni ordinamento didattico è inserito nella Banca dati ministeriale dell'offerta formativa e determina:
 - a) le denominazioni e gli obiettivi formativi dei corsi di studio, indicando le relative classi di appartenenza;
 - b) il quadro generale delle attività formative da inserire nei corsi di studio, come di seguito specificato:
 - attività formative in uno o più ambiti disciplinari relativi alla formazione di base;
 - attività formative in uno o più ambiti disciplinari caratterizzanti la classe;
 - attività formative affini o integrative;
 - attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il progetto formativo;
 - attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano;
 - attività formative non previste ai punti precedenti, comunque ritenute utili all'inserimento nel mondo del lavoro.
 - c) i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito; per quanto riguarda gli ambiti disciplinari relativi alla formazione di base e caratterizzanti, gli stessi sono riferiti ad uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;
 - d) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;

- e) le conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di laurea e di laurea magistrale e le modalità di verifica di tali conoscenze;
 - f) gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per gli studenti, anche con riferimento ai codici delle attività classificati dall'ISTAT;
 - g) il Dipartimento di afferenza;
 - h) i risultati di apprendimento attesi, con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea.
3. Nel caso di corsi di laurea afferenti alla medesima classe o gruppi affini di essi, così come definiti da ulteriori disposizioni adottate dal Senato Accademico, le attività formative di base e caratterizzanti debbono essere comuni per un minimo di 60 crediti.
 4. Le determinazioni di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d) in caso di istituzione di nuovi corsi di studio o in caso di modifiche significative all'ordinamento didattico di corsi di studio già istituiti sono assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.
 5. Gli ordinamenti didattici possono prevedere negli ambiti relativi alle attività di base e/o caratterizzanti insegnamenti o altre attività formative afferenti a settori scientifico-disciplinari ulteriori rispetto a quelli previsti dalla tabelle di definizione della classe di appartenenza, nel rispetto degli obiettivi formativi della classe e nella misura prevista dalla normativa vigente, riservando in ogni caso alle attività formative afferenti a settori scientifico-disciplinari previsti dalle tabelle almeno il 40 per cento, per i corsi di laurea, o il 30 per cento, per i corsi di laurea magistrale, dei crediti necessari per conseguire il titolo di studio.

Art. 6 – Regolamenti didattici dei corsi di studio

1. I regolamenti didattici dei corsi di studio disciplinano l'organizzazione didattica dei corsi di studio e dei servizi didattici integrativi, nel rispetto dei principi generali del presente Regolamento.
2. I regolamenti didattici dei corsi di studio, adottati in conformità ai rispettivi ordinamenti didattici e redatti sulla base di uno schema tipo approvato dal Senato accademico, determinano:
 - a) l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
 - b) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;
 - c) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
 - d) per le lauree, le conoscenze per l'accesso, le relative modalità di verifica, gli obblighi formativi aggiuntivi, da assolvere nel primo anno di corso, da attribuire obbligatoriamente in caso di verifica non positiva, anche per studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato, nonché, eventualmente, le necessarie attività formative propedeutiche all'assolvimento dei predetti obblighi; per le lauree magistrali, i requisiti curriculari richiesti per l'accesso e le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, anch'essa richiesta per l'accesso;
 - e) la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre forme di verifica del profitto degli studenti;
 - f) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza;
 - g) le tipologie e le modalità del tutorato, degli stage e dei tirocini;
 - h) l'eventuale riconoscimento, in termini di crediti, di periodi di attività e/o di esperienze formativo-professionali, debitamente certificati o accertati, maturati al di fuori dai percorsi formativi istituzionali, nel rispetto della vigente normativa in materia e di ulteriori disposizioni ministeriali;

- i) le modalità di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.
 - j) l'eventuale articolazione dei curricula e dei piani di studio in un arco temporale superiore alla durata normale del corso di studio, in funzione dell'impegno degli studenti in attività lavorative o sportive o di studenti con particolari esigenze connesse agli ambiti della salute o dell'assistenza a familiari.
- 3. In ciascun corso di laurea e corso di laurea magistrale non possono essere previsti un numero di esami o valutazioni finali di profitto superiore al numero massimo previsto dalla vigente normativa statale.
 - 4. Le disposizioni dei regolamenti didattici dei corsi di studio concernenti la coerenza dei crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati sono deliberati previo parere delle Commissioni consultive paritetiche docenti-studenti.
 - 5. I regolamenti didattici di corso di studio sono annualmente adeguati a quanto inserito nella Banca dati ministeriale dell'offerta formativa secondo le disposizioni vigenti in materia di accreditamento dei corsi di studio.
 - 6. I regolamenti didattici di corso di studio determinano, per ogni tipologia di attività formativa, la frazione dell'impegno orario complessivo che deve essere riservata allo studio personale. Tale frazione non può essere inferiore al 50% dell'impegno orario complessivo, fatti salvi i casi di attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Art. 7 – Attività, programmazione e servizi per la didattica

- 1. Le attività didattiche si svolgono in modo da soddisfare compiutamente il diritto all'apprendimento degli studenti, utilizzando a tal fine le forme anche organizzative più idonee al raggiungimento di tale risultato, e sono esercitate nel rispetto della libertà di insegnamento nonché di quanto disposto dai regolamenti dei Dipartimenti.
- 2. La programmazione ed il coordinamento delle attività didattiche hanno le seguenti finalità:
 - a) garantire allo studente la qualità della didattica, una formazione culturale altamente qualificata e una preparazione professionale consona alle esigenze poste dalla società e dal mondo del lavoro;
 - b) favorire la conseguibilità dei titoli di studio nei tempi previsti dagli ordinamenti didattici;
 - c) assicurare la sostenibilità, da parte dello studente, del carico complessivo dell'attività programmata per ciascun periodo didattico e dei relativi ritmi di lavoro;
 - d) promuovere eventuali modalità organizzative delle attività formative per studenti lavoratori o per studenti impegnati in attività sportive o con particolari esigenze connesse agli ambiti della salute o dell'assistenza a familiari;
 - e) rimuovere le particolari difficoltà incontrate dagli studenti nella prima fase degli studi universitari e favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro.
- 3. L'Università promuove servizi di sussidio alla didattica e di promozione delle attività culturali degli studenti, anche in collaborazione con enti e organizzazioni diverse.
- 4. I Direttori di Dipartimento, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono le misure idonee ad assicurare la continuità e la regolarità delle attività didattiche.

Art. 8 – Articolazione delle attività formative

- 1. Le attività formative previste dai curricula si svolgono, di norma, entro un singolo semestre, ovvero si prolungano nell'arco di due semestri nel corso dell'intero anno accademico. In relazione a specifiche esigenze, i Consigli di Dipartimento possono prevedere lo svolgimento delle attività formative sull'arco di più semestri ovvero secondo diverse scansioni (trimestre, quadrimestre) funzionali all'organizzazione didattica e compatibili con i tempi di apprendimento.

2. Le attività formative previste dai curricula possono essere articolate in uno o più moduli. Per modulo didattico si intende una parte compiutamente organizzata di un'attività formativa articolata o integrata o di contenuto intermedio fra diverse discipline.
3. Nel caso di attività formative previste dai curricula articolate in più moduli, ognuno di questi può essere affidato ad un diverso docente che ne assume la responsabilità didattica e partecipa alla valutazione finale degli studenti. La responsabilità didattica dell'attività formativa articolata in più moduli rimane comunque in capo ad un unico docente.
4. Oltre agli insegnamenti, che terminano con il superamento delle relative prove di esame, sono previste dai curricula altre tipologie di attività formative ritenute adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi del corso. Per ciascuna di tali tipologie di attività sono specificati:
 - a) l'afferenza, ove prevista o applicabile, ad uno o più settori scientifico-disciplinari;
 - b) il numero di crediti formativi;
 - c) le modalità di verifica del profitto che consentono il conseguimento dei relativi crediti.
5. I Consigli di Dipartimento possono stabilire che una o più attività formative, di qualsiasi tipologia e durata, siano mutate da un corso di studio dello stesso Dipartimento o di altro Dipartimento, previo assenso dello stesso.

Art. 9 – Attivazione annuale dei corsi di studio

1. L'attivazione dei corsi di studio avviene nel rispetto delle procedure disciplinate dalla normativa vigente, con particolare riferimento alla verifica di appositi requisiti strutturali, organizzativi, di trasparenza, di docenza e di assicurazione della qualità.
2. I Consigli di Dipartimento assumono le deliberazioni concernenti l'attivazione dei corsi di studio e la programmazione delle attività didattiche, in conformità allo Statuto e alle disposizioni vigenti in materia di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento degli atenei.

Art. 10 – Coordinamento delle attività didattiche

1. I Consigli di Dipartimento danno attuazione alle indicazioni fornite dal Senato accademico finalizzate al raggiungimento, compatibilmente con gli ordinamenti didattici dei singoli corsi di studio, della massima integrazione e complementarietà delle attività didattiche erogate, nonché per l'organizzazione congiunta di attività formative post-lauream.

Art. 11 – Offerta formativa annuale

1. Entro i termini previsti dalla normativa vigente, i Consigli di Dipartimento definiscono l'offerta formativa relativa al successivo anno accademico, con l'indicazione dei piani di studio dei corsi di studio attivati, delle attività formative, nonché di ogni altra indicazione ritenuta utile.
2. Entro l'inizio dell'anno accademico, mediante pubblicazione sul sito internet di Ateneo o in altra forma idonea, sono resi noti i programmi delle attività didattiche erogate, gli orari di ricevimento dei docenti, le indicazioni di quanto richiesto ai fini degli esami di profitto e per il conseguimento del titolo di studio, sulla base delle disposizioni vigenti in materia di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento. Ogni eventuale variazione delle informazioni precedentemente fornite è tempestivamente resa nota secondo le medesime modalità.

Art. 12 – Calendario accademico e calendari didattici

1. Il calendario accademico è approvato dal Senato Accademico e stabilisce, nel rispetto del principio della non sovrapposizione, le date di inizio e conclusione delle lezioni, delle sessioni degli esami di profitto e dei periodi di sospensione per festività o altri motivi.
2. Gli insegnamenti e le altre attività formative di ogni anno accademico iniziano di norma il 1° ottobre e si concludono entro il 30 settembre.
3. Gli esami di profitto e gli esami di laurea di ogni anno accademico possono concludersi non oltre il termine del 30 aprile dell'anno accademico successivo.
4. I calendari didattici stabiliscono le date di svolgimento delle lezioni e degli esami di profitto, nonché le date di inizio e di fine delle sessioni di laurea. I Consigli di Dipartimento approvano i calendari didattici prima dell'inizio di ogni anno accademico in modo da consentire la migliore fruizione possibile della didattica da parte degli studenti e approvano le variazioni ai calendari che si rendono necessarie nel corso dell'anno accademico.
5. Per lo svolgimento degli esami di profitto devono essere previste tre sessioni ordinarie (invernale, estiva ed autunnale), nonché almeno due sessioni di recupero. Gli appelli degli esami di profitto sono calendarizzati a seguito dell'erogazione delle relative attività formative.
6. Nell'ambito delle sessioni degli esami di profitto invernale ed estiva devono essere previsti almeno due appelli d'esame, a distanza non inferiore a quattordici giorni l'uno dall'altro. Devono altresì essere previsti almeno un appello nella sessione autunnale e almeno un appello in una delle sessioni di recupero.
7. Il Consiglio di Dipartimento in nessun caso può autorizzare l'anticipazione delle date degli esami di profitto.
8. Per lo svolgimento degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio i Consigli di Dipartimento stabiliscono, per ciascun anno accademico, almeno tre sessioni opportunamente distanziate.

Art. 13 – Compiti e doveri didattici dei professori e dei ricercatori di ruolo

1. I professori e i ricercatori concorrono al perseguimento degli obiettivi strategici di sviluppo e alla realizzazione del piano triennale di sviluppo approvati dal Consiglio dell'Università.
2. L'attribuzione dei compiti didattici annuali ai professori e ai ricercatori compete ai Consigli di Dipartimento che vi provvedono nell'ambito dei loro compiti di programmazione, nel rispetto delle norme in vigore sullo stato giuridico dei docenti universitari e di apposito regolamento in materia approvato dal Consiglio dell'Università, sentito il Senato Accademico.
3. I professori e i ricercatori sono tenuti ad assicurare i compiti didattici annuali definiti nel regolamento di cui al precedente comma 2, garantendo costante disponibilità al rapporto con gli studenti e assolvendo ogni altra attività disciplinata dal presente Regolamento e dagli ulteriori regolamenti di Ateneo.
4. Il professore titolare di un'attività formativa è tenuto a erogare le ore di attività secondo la programmazione stabilita dal Consiglio di Dipartimento, tenuto conto della tipologia di attività formativa, della durata della stessa o di altre esigenze formative.
5. I professori e i ricercatori sono tenuti a svolgere le attività didattiche loro attribuite. Qualora per ragioni di salute o di ufficio, o per altro legittimo impedimento, il professore o il ricercatore non possa momentaneamente assolvere i compiti di cui sopra, questi devono essere rinviati. Il professore o il ricercatore deve tempestivamente sottoporre la richiesta di rinvio all'approvazione della Struttura didattica di riferimento ed informare i competenti Uffici della Direzione generale al fine della comunicazione agli studenti.
6. I professori e i ricercatori sono tenuti a certificare, sotto la propria responsabilità, le attività svolte ai sensi del presente articolo, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio dell'Università, sentito il Senato accademico.

7. I registri, cartacei o elettronici, concernenti le attività didattiche devono essere mantenuti aggiornati ed esibiti ad ogni richiesta del Direttore di Dipartimento o del Rettore. Il registro deve essere consegnato al Direttore di Dipartimento entro 30 giorni dal termine del periodo didattico di svolgimento delle attività. Il Direttore del Dipartimento verifica l'assolvimento dei compiti assegnati al docente, controfirma il registro e lo trasmette ai competenti Uffici della Direzione Generale per le registrazioni statistiche e le archiviazioni.
8. La partecipazione alle riunioni, incluse quelle di commissioni o gruppi di lavoro istituite dai competenti organi dell'Ateneo, rientra nell'adempimento dei doveri istituzionali dei professori e dei ricercatori.

Art. 14 – Valutazione

1. Ogni Dipartimento deve periodicamente sottoporre a verifica l'efficacia e la funzionalità della propria attività, anche con riferimento alla normativa vigente in materia di autovalutazione, valutazione e accreditamento. Nella verifica si terrà conto delle valutazioni degli studenti nonché delle indicazioni delle Commissioni consultive paritetiche docenti-studenti. I risultati della verifica concorrono a costituire:
 - a) i criteri di programmazione dell'attività didattica per ogni corso di studio;
 - b) i criteri per l'assegnazione delle risorse da parte del Consiglio dell'Università e del Senato Accademico.

Art. 15 – Orientamento

1. L'Università promuove e realizza le azioni volte a favorire l'accesso agli studi, la permanenza in Ateneo degli studenti e l'accesso al mondo del lavoro.
2. Per le finalità di cui al comma precedente il Consiglio dell'Università istituisce, su proposta del Senato Accademico, la Commissione Orientamento di Ateneo. Alla Commissione è delegato il compito di razionalizzare gli interventi in materia promossi dall'Ateneo in favore degli studenti e di predisporre apposito piano annuale per le attività di orientamento curandone direttamente la realizzazione.
3. La Direzione Generale di Ateneo supporta la realizzazione delle attività di orientamento e di placement attraverso l'istituzione di appositi uffici all'uopo dedicati.

Art. 16 – Tutorato

1. Il tutorato è volto a guidare gli studenti al miglioramento dell'attività di studio e all'informazione per una più adeguata fruizione del diritto allo studio e dei servizi offerti dall'Ateneo. Il servizio di tutorato provvede, inoltre, a fornire agli studenti consigli relativi alla scelta dei curricula e alla formulazione dei piani di studio.
2. Il servizio di tutorato è svolto dai professori e dai ricercatori cui compete l'obbligo di guidare il processo di formazione culturale degli studenti, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia.
3. L'organizzazione delle attività di tutorato è affidata alla responsabilità dei Dipartimenti allo scopo di tener conto delle esigenze specifiche di ogni corso e in modo da rendere proficuo lo studio universitario.

CAPO II – DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ACCESSO AI CORSI DI STUDIO E LE CARRIERE DEGLI STUDENTI

Art. 17 – Accesso ai corsi di studio: requisiti

1. I titoli di studio richiesti per l'ammissione ai corsi di studio e le modalità di riconoscimento delle eventuali equipollenze di titoli di studio conseguiti all'estero sono determinati dalla normativa statale in materia.
2. Per accedere ad un corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Tuttavia, può essere riconosciuto valido ai fini dell'accesso ad un corso di laurea il diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale. Il riconoscimento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento interessato. Per accedere ad un corso di laurea è, altresì, necessaria la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso di cui al precedente articolo 6, comma 2, lettera d).
3. Per accedere ad un corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo. I regolamenti didattici dei corsi di studio individuano per i corsi di laurea magistrale specifici requisiti curriculari e le modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione degli studenti. È escluso l'accesso ad un corso di laurea magistrale con obblighi formativi aggiuntivi.
4. Per accedere ad un corso di laurea magistrale a ciclo unico è considerato requisito valido il diploma di scuola superiore di durata quinquennale. Tuttavia, può essere riconosciuto valido ai fini dell'accesso ad un corso di laurea magistrale a ciclo unico il diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale. Il riconoscimento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento interessato. Per accedere ad un corso di laurea magistrale a ciclo unico è, altresì, necessaria la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso di cui al precedente articolo 6, comma 2, lettera d).
5. Per accedere ad un corso di specializzazione occorre essere in possesso almeno della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, fatte salve ulteriori specifiche disposizioni normative in materia.

Art. 18 – Accesso ai corsi di studio: procedure generali

1. L'ammissione ai corsi di studio ad accesso programmato, sia a livello nazionale sia in autonomia di sede, avviene a seguito dell'emanazione di appositi bandi e mediante il superamento di specifiche prove di accesso.
2. Salvo diversa disposizione adottata dal Consiglio dell'Università è consentita la presentazione di domande di partecipazione alle procedure di ammissione a più corsi di studio.
3. I bandi di cui al precedente comma 1 contengono tutte le informazioni indispensabili ai fini dello svolgimento delle prove di accesso e delle procedure per l'immatricolazione. Sono deliberati dai Consigli di Dipartimento ed inviati al Senato accademico e al Consiglio dell'Università per l'approvazione definitiva. I bandi sono emanati con Decreto Rettorale e sono sottoscritti dal Direttore di Dipartimento e dal Direttore Generale.
4. Di norma i bandi sono emanati entro il 15 luglio di ogni anno per l'accesso ai corsi dell'anno accademico successivo.
5. Le prove di accesso sono svolte sotto la responsabilità del competente Dipartimento. A tal fine il Direttore di Dipartimento nomina con proprio decreto apposita Commissione composta da docenti di ruolo dell'Ateneo. Al fine di assicurare la sorveglianza e l'ordinato svolgimento delle prove ed in relazione al numero dei candidati la Commissione di cui al presente comma può avvalersi anche del personale amministrativo in servizio presso l'Ateneo.

6. L'ammissione ai corsi di studio di cui al comma 1 del presente articolo è effettuata secondo l'ordine della graduatoria di merito delle prove così come risultante dai verbali della commissione e dal relativo decreto di approvazione degli atti adottato dal Direttore di Dipartimento competente. Gli studenti ammessi che non perfezionano l'iscrizione nei tempi indicati nel bando perdono il diritto all'immatricolazione, fatta salva la possibilità di essere riammessi, previa specifica istanza, unicamente in caso di disponibilità residua di posti a seguito dello scorrimento della graduatoria. I bandi di cui al precedente comma 1 indicano i criteri e le modalità per la copertura degli eventuali posti rimasti vacanti successivamente alla scadenza dei termini per l'immatricolazione.
7. Nel caso in cui le domande di ammissione siano in numero inferiore al numero programmato dei posti disponibili, le prove di accesso vengono effettuate, salvo diverse disposizioni adottate dal Consiglio dell'Università, ai soli fini di orientamento, di valutazione della preparazione iniziale e dell'eventuale individuazione di obblighi formativi aggiuntivi da colmare, in ogni caso, non oltre la sessione di esami autunnale del primo anno di corso.
8. L'ammissione ai corsi di studio ad accesso libero avviene mediante appositi avvisi di immatricolazione emanati secondo la procedura individuata al precedente comma 3.
9. I bandi di cui al precedente comma 1 e gli avvisi di cui al precedente comma 8 disciplinano le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso o dell'adeguatezza della personale preparazione nonché, esclusivamente per i corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, le modalità di individuazione di eventuali obblighi formativi aggiuntivi. Per la predisposizione, la somministrazione e la correzione delle eventuali prove di accesso e di verifica delle conoscenze richieste, l'Università può prevedere l'affidamento di servizi a soggetti esterni all'Ateneo.

Art. 19 – Immatricolazione

1. Al fine di ottenere l'iscrizione ad un corso di studio dell'Università, lo studente deve presentare, mediante procedura telematica, la domanda di ammissione e la domanda di immatricolazione ed effettuare i relativi pagamenti di tasse e contributi, secondo le modalità e le scadenze indicate nei bandi e negli avvisi di cui al precedente art. 18.
2. Lo studente immatricolato al quale viene successivamente consentita l'ammissione ad altro corso di laurea dell'Ateneo può chiedere l'annullamento della precedente immatricolazione. I pagamenti delle tasse e dei contributi effettuati ai fini della prima immatricolazione sono considerati validi a tutti gli effetti per la successiva immatricolazione nel medesimo anno accademico.

Art. 20 – Iscrizione in presenza di curriculum di studio svolto all'estero

1. Gli studenti in possesso di un titolo di studio di accesso conseguito all'estero devono ottemperare alle disposizioni in materia di studenti internazionali emanate dal competente ministero.
2. Gli studenti internazionali che necessitano di visto per l'ingresso in Italia, prima di essere ammessi all'Università, devono dimostrare la conoscenza della lingua italiana mediante il superamento di una prova con modalità stabilite dal Senato accademico o tramite l'esibizione delle certificazioni attestanti la conoscenza della lingua italiana previste dalle disposizioni di cui al comma 1.
3. Gli studenti internazionali che intendono iscriversi ad un corso di studio dell'Università, oltre a quanto previsto ai precedenti commi 1 e 2, devono attenersi alle disposizioni dei bandi di ammissione e degli avvisi per l'immatricolazione di cui al precedente art.18.

Art. 21 – Studenti già in possesso di titolo accademico

1. Fatti salvi i requisiti di ammissione previsti per l'accesso contenuti negli appositi bandi e avvisi, coloro che sono in possesso di laurea conseguita secondo gli ordinamenti previgenti, ovvero di laurea o di laurea specialistica/magistrale, possono richiedere l'iscrizione ad altri corsi di laurea e di laurea magistrale. Il riconoscimento della carriera svolta e/o dei crediti utili è valutato dal Consiglio di Dipartimento o da apposito organo accademico da questo delegato nel rispetto del presente Regolamento e degli ordinamenti didattici dei singoli corsi di studio attivati presso l'Università.
2. Coloro i quali sono in possesso di un Diploma universitario di durata biennale ovvero di un Diploma di Scuola diretta a fini speciali possono richiedere, prima dell'iscrizione, la valutazione in crediti degli studi compiuti ai fini del conseguimento della laurea.
3. La carriera percorsa secondo gli ordinamenti previgenti è riformulata in crediti ai soli fini dell'immatricolazione presso l'Università.

Art. 22 – Riconoscimento dei titoli accademici conseguiti all'estero

1. Gli studenti che hanno conseguito presso Università o Istituti esteri uno dei titoli compresi negli elenchi annessi ad accordi bilaterali o plurilaterali ratificati da leggi italiane ottengono dall'Università della Valle d'Aosta il titolo corrispondente a quello conseguito all'estero, se ricompreso tra i corsi attivati presso l'Ateneo.
2. In assenza degli accordi di cui al comma 1, l'Università può ammettere gli studenti che hanno conseguito un titolo di studio presso Università o Istituti esteri al proseguimento degli studi, individuando gli ulteriori crediti da acquisire per completare il corso degli studi.

Art. 23 – Tasse e contributi

1. Le tasse di iscrizione sono ripartite in almeno due rate, secondo importi e scadenze fissati annualmente dal Consiglio dell'Università. Il Consiglio dell'Università può delegare il Direttore Generale a posticipare i termini di scadenza dei versamenti.
2. Il pagamento di rate di tasse oltre i termini previsti deve essere accompagnato dal versamento di un'indennità di mora nella misura stabilita dal Consiglio dell'Università, il quale può comunque prevedere scadenze perentorie per il versamento anche con l'indennità di mora. L'indennità di mora si applica in tutti i casi in cui è concessa la presentazione di istanze oltre i termini, qualora per tali istanze sia previsto il pagamento di un contributo.
3. Lo studente iscritto ad un corso di studio non ha diritto alla restituzione delle tasse e dei contributi versati, anche se interrompe gli studi o si trasferisce ad altra sede universitaria, fatti salvi i casi di erroneo versamento di importi non dovuti.
4. Lo studente proveniente da altra Università versa comunque le tasse e i contributi previsti dall'Università della Valle d'Aosta, anche nel caso in cui abbia effettuato pagamenti nell'Università di provenienza.
5. Nel caso di passaggio ad un altro corso di studio, le tasse e i contributi eventualmente versati per il corso di studio di provenienza sono ritenuti validi anche per il nuovo corso di studio.
6. Lo studente non in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi non può effettuare alcun atto di carriera universitaria, ivi inclusa la sospensione, non può trasferirsi ad altra sede, né ottenere certificazioni, fatte salve quelle relative agli anni accademici per i quali sono stati versati interamente le tasse e i contributi.
7. Qualsiasi atto effettuato dallo studente non in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi è annullato con decreto rettorale, fatto salvo quanto disposto al successivo art. 38, comma 3, relativamente agli esami di profitto.

8. Il Consiglio dell'Università determina l'importo dei contributi da versare per la partecipazione a prove per l'accesso ai corsi. Anche in caso di non iscrizione gli studenti non hanno diritto alla restituzione di tali contributi.
9. Il Consiglio dell'Università determina gli importi dei contributi a carico degli studenti in caso di rinuncia agli studi e di richiesta di trasferimento ad altra sede, passaggio di corso o di ordinamento, riconoscimento crediti, ammissione all'esame finale, altra certificazione o duplicazione di documenti, nonché per eventuali servizi aggiuntivi.
10. Il Direttore Generale è delegato a disporre eventuali rateizzazioni del versamento della contribuzione universitaria a seguito di motivata richiesta da parte degli studenti.

Art. 24 –Tesserino universitario e casella di posta elettronica

1. A seguito dell'immatricolazione, l'Università rilascia allo studente un tesserino universitario in cui deve essere obbligatoriamente riportato il numero di matricola assegnato con codice alfanumerico.
2. In caso di trasferimenti da altra sede universitaria, viene rilasciato allo studente un nuovo tesserino universitario.
3. Al fine dell'utilizzo delle strutture e delle dotazioni universitarie gli studenti debbono obbligatoriamente portare con sé il tesserino universitario ed esibirlo a semplice richiesta del personale dell'Ateneo o di ulteriori soggetti che esplicano per conto dell'Università appositi servizi di vigilanza o reception.
4. Successivamente all'immatricolazione l'Università assegna ad ogni studente una casella personale di posta elettronica.

Art. 25 – Carriera universitaria e iscrizione ad anni successivi

1. È consentita la contemporanea iscrizione a più corsi di studio che comportino il conseguimento di un titolo, nonché a corsi master e dottorati di ricerca, secondo quanto disciplinato dalla vigente normativa nazionale e da apposite deliberazioni del Senato accademico.
2. Fino al conseguimento del titolo accademico, lo studente deve iscriversi con continuità ad ogni anno accademico successivo a quello di immatricolazione.
3. L'iscrizione si intende perfezionata all'atto del versamento delle tasse e dei contributi universitari richiesti, fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei versamenti stabiliti da apposite disposizioni.
4. L'impedimento alla normale progressione della carriera, mediante la previsione di sbarramenti all'iscrizione agli appelli di esami previsti agli anni successivi del piano di studi, può aver luogo solo per motivi didattici. In tal caso l'acquisizione del numero di crediti previsto per superare lo sbarramento deve avvenire entro la sessione di esami autunnale, fatti salvi i casi disciplinati da apposite convenzioni interuniversitarie.
5. Non possono richiedere l'iscrizione agli appelli degli esami previsti agli anni successivi del piano di studi:
 - a) gli studenti che non assolvono l'obbligo formativo aggiuntivo entro la scadenza prevista dal bando di ammissione relativamente ai corsi ad accesso programmato e dall'avviso per l'immatricolazione relativamente ai corsi ad accesso libero;
 - b) gli studenti che non superano eventuali sbarramenti didattici entro la sessione di esami autunnale.
6. Sono iscritti nella posizione di “fuori corso” gli studenti che, senza aver conseguito il titolo, hanno già effettuato iscrizione a tutti gli anni di corso previsti dal percorso di studio prescelto ma risultano in debito nell'acquisizione dei relativi crediti
7. Gli studenti regolarmente iscritti che, alla conclusione della sessione autunnale e dell'eventuale sessione straordinaria di esami di novembre, devono ancora acquisire ai fini del conseguimento

del titolo non più di 40 crediti formativi universitari, comprensivi di quelli relativi alla prova finale, non sono tenuti a rinnovare l'iscrizione. Qualora gli stessi, per qualunque motivo, non riescano a sostenere l'esame per il conseguimento del titolo finale entro la sessione di esami straordinaria primaverile debbono iscriversi assumendo la posizione di cui al precedente comma 6 effettuando i versamenti dovuti entro il termine previsto per il versamento dell'ultima rata.

8. È possibile l'acquisizione di crediti formativi universitari presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente.

Art. 26 – Immatricolazione condizionata a corsi di laurea magistrale

1. Gli studenti possono richiedere l'iscrizione sotto condizione ai corsi di laurea magistrale anche in mancanza del titolo di laurea e/o degli ulteriori requisiti curriculari, purché non debbano acquisire, entro il termine fissato per la presentazione della domanda, più di 40 crediti formativi universitari per conseguire il titolo di laurea richiesto ai fini dell'iscrizione. Il titolo di laurea e gli eventuali requisiti curriculari non presenti all'atto di presentazione della domanda devono essere comunque conseguiti entro il 30 aprile successivo. Qualora ciò non avvenga, l'immatricolazione non potrà essere perfezionata.
2. Gli studenti nella posizione di "sotto condizione" non possono acquisire crediti formativi del corso di laurea magistrale fino al perfezionamento dell'immatricolazione.

Art. 27 – Iscrizione a singoli insegnamenti e partecipazione in qualità di uditori

1. Per esigenze curriculari, concorsuali, di aggiornamento e di riqualificazione professionale è possibile, per coloro che siano almeno in possesso di un titolo di studio rilasciato al termine degli studi secondari superiori, iscriversi a singoli insegnamenti in corsi di studio attivati presso l'Ateneo ed acquisirne i relativi crediti, senza l'obbligo di iscriversi al corso di studi che rilascia un titolo accademico.
2. Le modalità di iscrizione ai singoli insegnamenti sono disciplinate in apposito Regolamento di Ateneo, che determina altresì il numero massimo di crediti formativi acquisibili tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti per ogni anno accademico.
3. L'iscrizione è condizionata al pagamento della relativa tassa, come determinata dal Consiglio dell'Università.
4. I crediti acquisiti con il superamento degli esami dei singoli insegnamenti possono essere riconosciuti allo studente che si iscrive successivamente ad un corso di studio dell'Università, secondo criteri e modalità definiti dai competenti Dipartimenti.
5. È possibile, fatte salve ragioni ostative di carattere logistico, partecipare a titolo gratuito alle attività didattiche in qualità di uditore, previa acquisizione dell'autorizzazione del Direttore di Dipartimento, sentito il docente responsabile dell'attività didattica. Agli uditori non è consentito sostenere gli esami di verifica del profitto e usufruire dei servizi telematici dell'Università.

Art. 28 – Curricula e piani di studio

1. I Consigli di Dipartimento determinano annualmente i curricula offerti e i relativi piani di studio, che precisano anche gli ambiti per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente deve presentare il proprio piano di studio, nel rispetto dell'ordinamento didattico del corso di studio prescelto, secondo modalità e criteri generali stabiliti dal Senato Accademico.
3. I Consigli di Dipartimento, nell'ambito della propria autonomia di organizzazione, programmazione e coordinamento, possono articolare i piani di studio su una durata più lunga rispetto a quella normale prevista dall'ordinamento didattico del corso, ovvero, in presenza di

un rendimento didattico eccezionalmente elevato negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.

4. È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studio individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il piano di studio individuale non aderente ai curricula consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Dipartimento.

Art. 29 – Accertamento della frequenza

1. Per le attività didattiche in relazione alle quali è prevista l'obbligatorietà della frequenza, la stessa è rilevata a cura del docente responsabile dell'attività. Al termine dei singoli periodi didattici, i docenti comunicano al competente Ufficio della Direzione generale l'elenco contenente i nominativi degli studenti ai quali è riconosciuta l'attestazione di frequenza e che, di conseguenza, hanno titolo a sostenere la prova d'esame. Gli studenti sono tenuti a conoscere la propria posizione rispetto all'assolvimento o meno dell'obbligo di frequenza in quanto nessuna comunicazione sarà loro inviata dall'Ateneo.
2. Per le attività didattiche in relazione alle quali non è prevista l'obbligatorietà della frequenza, la stessa è considerata assolta d'ufficio per tutti gli studenti regolarmente iscritti; al termine del periodo didattico di riferimento.

Art. 30 – Svolgimento e riconoscimento di periodi di studio effettuati all'estero

1. Gli studenti possono svolgere parte dei propri studi presso Università estere, sulla base di apposite convenzioni interuniversitarie.
2. L'Ateneo favorisce gli scambi di studenti con Università estere sulla base di rapporti convenzionali, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e i propri servizi amministrativi di supporto alla didattica.
3. Il programma degli studi da svolgere all'estero, indicato in apposito documento denominato learning agreement, deve essere preliminarmente approvato dal Consiglio di Dipartimento.
4. Le tipologie di attività che possono essere svolte all'estero sono:
 - a) insegnamenti, laboratori, tirocini e ulteriori attività formative organizzate dalle università convenzionate;
 - b) attività di preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
5. Le conversioni dei voti, secondo il sistema italiano, sono effettuate sulla base di tabelle proposte dai Dipartimenti e approvate dal Senato accademico.
6. Al termine del periodo di permanenza all'estero, sulla base dell'esame della documentazione richiesta, il Consiglio di Dipartimento decide in ordine al riconoscimento delle attività formative svolte all'estero, dei relativi crediti e delle valutazioni di profitto riferendoli alle attività formative del corso di studio e convertendole, se necessario, nel sistema di crediti adottato, nonché individuando la valutazione sulla base delle tabelle di conversione di cui al precedente comma 5.
7. Ove il riconoscimento sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento avviene secondo le modalità stabilite dall'ECTS stesso.
8. Non sono necessarie l'approvazione preliminare del programma degli studi di cui al precedente comma 3 e la successiva approvazione del riconoscimento delle attività formative di cui al precedente comma 6 nel caso in cui, nell'ambito di programmi di scambio, siano state approvate dalla struttura didattica tabelle di corrispondenza tra attività formative dell'Ateneo e attività formative tenute presso le Università estere convenzionate.

Art. 31 – Interruzione della carriera

1. L'interruzione della carriera è determinata dalla mancata iscrizione.
2. Lo studente in posizione debitoria che intenda riprendere gli studi deve effettuare, fatte salve le disposizioni relative alla decadenza, il versamento di tutti gli importi delle rate precedenti, comprensivi, ove previsti, della Tassa Regionale per il Diritto allo studio e dell'imposta di bollo, incrementati delle relative indennità di mora. Relativamente a tali versamenti il Consiglio dell'Università può stabilire annualmente un importo massimo complessivo a titolo di tassa di ricognizione della carriera.
3. Nel periodo di interruzione degli studi gli studenti non possono compiere alcun atto di carriera relativo al corso di studio interrotto.
4. Gli studenti possono compiere atti di carriera a partire dalla prima sessione utile successiva alla data di ricognizione.
5. Gli anni di interruzione della carriera sono computati ai fini del calcolo della decadenza della carriera.
6. I crediti già acquisiti dagli studenti decadono solo a seguito di verifica di obsolescenza degli stessi, così come determinata dai Regolamenti di cui all'art.6.

Art. 32 – Sospensione temporanea della carriera

1. Lo studente regolarmente iscritto può sospendere temporaneamente la carriera per iscriversi a uno dei seguenti corsi:
 - a) Master
 - b) scuola di specializzazione
 - c) dottorato di ricerca
 - d) corso di studio presso un'Accademia militare
 - e) corso di studio presso un Ateneo estero
 - f) Tirocinio Formativo Attivo TFA
 - g) Corsi di specializzazione per il sostegno.
 - h) altra tipologia di corso di livello universitario, previa deliberazione del Senato accademico.
2. Lo studente che intende riattivare la carriera universitaria potrà iscriversi a partire dall'anno accademico successivo a quello della sospensione, previo pagamento della tassa di rientro il cui importo è stabilito annualmente dal Consiglio dell'Università.
3. La sospensione si riferisce all'anno accademico per il quale viene richiesta o alla porzione rimanente dello stesso.
4. Nel caso in cui lo studente abbia conseguito crediti formativi nei percorsi di studio richiamati al precedente comma può richiederne il riconoscimento al competente Consiglio di Dipartimento.
5. Oltre a quanto previsto al comma 1, è possibile sospendere temporaneamente la carriera scolastica nei seguenti casi:
 - a) svolgimento del servizio civile o militare volontario;
 - b) gravidanza;
 - c) nascita di un figlio;
 - d) infermità grave e prolungata, debitamente documentata.
6. Gli studenti che presentano domanda di sospensione non sono tenuti a versare le tasse e i contributi universitari dell'anno accademico di riferimento con scadenze successive alla presentazione della domanda stessa.
7. I periodi di sospensione non sono computati ai fini del calcolo della decadenza della carriera.

Art. 33 – Decadenza

1. Lo studente iscritto a qualsiasi corso di studio ex lege n. 341/1990, qualora non superi esami per otto anni accademici consecutivi all'anno di superamento dell'ultimo esame, decade dallo status di studente.
2. Lo studente iscritto ai corsi di laurea, ai corsi di laurea magistrale o ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico che non effettua il rinnovo dell'iscrizione per tre anni accademici consecutivi decade dalla qualità di studente.
3. Le disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 non si applicano allo studente che sia in debito del solo esame finale.
4. Lo studente decaduto, qualora intenda iscriversi nuovamente presso l'Università della Valle d'Aosta, è obbligato ad immatricolarsi ex-novo ed ha la possibilità di richiedere che i crediti acquisiti siano valutati al fine di un eventuale riconoscimento, parziale o completo, da parte del competente Consiglio di Dipartimento.
5. La decadenza è accertata d'ufficio al 31 ottobre di ogni anno accademico e comporta l'estinzione di eventuali posizioni debitorie relative all'ultimo anno di iscrizione.

Art. 34 – Rinuncia agli studi

1. È possibile in qualsiasi momento rinunciare allo status di studente.
2. La dichiarazione di rinuncia è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo, nonché di apposito contributo di importo stabilito dal Consiglio dell'Università da effettuare entro 10 giorni dalla presentazione della dichiarazione.
3. La rinuncia è irrevocabile ed incondizionata e decorre dalla data di presentazione della dichiarazione.
4. Lo studente che presenta la dichiarazione di rinuncia non ha diritto al rimborso delle tasse e dei contributi versati ed è tenuto a regolarizzare eventuali posizioni debitorie relative all'ultimo anno di iscrizione concernenti le rate delle tasse antecedenti la data della dichiarazione stessa.
5. Allo studente rinunciatario è rilasciato, a seguito di istanza, un certificato relativo alla carriera regolarmente percorsa e integrato con un'annotazione attestante la rinuncia agli studi.
6. Lo studente che ha presentato rinuncia agli studi, qualora intenda iscriversi nuovamente all'Università della Valle d'Aosta, è obbligato ad immatricolarsi ex-novo ed ha la possibilità di richiedere che i crediti acquisiti siano valutati al fine di un eventuale riconoscimento, parziale o completo, da parte del competente Consiglio di Dipartimento.

Art. 35 – Trasferimenti ad altro Ateneo

1. Lo studente può trasferirsi ad altra sede universitaria presentando apposita domanda al Magnifico Rettore dal 1° luglio al 31 ottobre di ogni anno.
2. Il Rettore, per gravi e documentati motivi, può concedere il trasferimento oltre tale data, ma non oltre il 31 dicembre.
3. Ai fini dell'ottenimento del trasferimento lo studente deve, in ogni caso, regolarizzare eventuali posizioni debitorie.
4. Il foglio di congedo, contenente la copia della carriera universitaria dello studente, è trasmesso all'Ateneo presso il quale lo studente ha dichiarato di volersi trasferire. Il foglio di congedo è siglato anche dal Direttore Generale o da un dirigente appositamente designato.

Art. 36 – Trasferimenti da altro Ateneo

1. Per i corsi ad accesso programmato a livello nazionale, gli studenti che intendono trasferirsi presso l'Università della Valle d'Aosta devono attenersi a quanto previsto dalle apposite disposizioni ministeriali e dai bandi di ammissione emanati dall'Ateneo.

2. Per i corsi ad accesso programmato a livello locale, gli studenti che intendono trasferirsi presso l'Università della Valle d'Aosta devono sostenere, ove previste, le prove di ammissione disciplinate nei bandi di ammissione emanati dall'Ateneo ed essere utilmente collocati in graduatoria.
3. Per i corsi ad accesso libero i trasferimenti da altri Atenei possono essere effettuati entro le scadenze previste dai relativi avvisi per l'immatricolazione.

Art. 37 – Passaggio di corso di studio e variazione di ordinamento didattico

1. Per i corsi ad accesso programmato e compatibilmente con la disponibilità dei posti, agli studenti iscritti all'Università della Valle d'Aosta che intendono effettuare passaggio ad altro corso di studio dell'Ateneo è richiesto di sostenere, ove previste, le prove di ammissione disciplinate in appositi bandi e di essere quindi utilmente collocati nella relativa graduatoria.
2. Per i corsi ad accesso libero il passaggio ad altro corso di studio dell'Ateneo può essere effettuato entro le scadenze previste dai relativi avvisi per l'immatricolazione.
3. In caso di modifica di ordinamento didattico di un corso di studio, lo studente iscritto al corso secondo il previgente ordinamento può richiedere di optare per il nuovo ordinamento entro le scadenze previste per l'iscrizione ad anni successivi.

Art. 38 – Valutazione del profitto

1. I regolamenti dei corsi di studio disciplinano le modalità di verifica del profitto dirette ad accertare l'adeguata preparazione degli studenti iscritti ai corsi di studio ai fini della prosecuzione della loro carriera scolastica e dell'acquisizione dei crediti corrispondenti alle attività formative previste nel rispetto delle seguenti disposizioni.
2. Gli studenti che intendono sostenere un esame di verifica del profitto devono:
 - a) essere in regola con le disposizioni relative all'accertamento della frequenza, fatto salvo quanto disciplinato al successivo comma 4;
 - b) essere in regola con i versamenti delle tasse e dei contributi universitari;
 - c) essere in regola con le disposizioni relative alle propedeuticità e agli sbarramenti alla data di inizio della sessione;
 - d) aver effettuato l'iscrizione all'appello entro i termini stabiliti dal Senato Accademico;
 - e) limitatamente agli esami opzionali, essere in regola con la presentazione del piano di studio.
3. Gli esami sostenuti dagli studenti in assenza di almeno una delle condizioni di cui al precedente comma 2 sono annullati secondo le modalità stabilite con apposite deliberazioni del Senato accademico.
4. Lo studente può sostenere esami relativi ad attività didattiche per le quali non sia stata accertata la frequenza, previa richiesta di anticipazione di esami che deve essere autorizzata dalla struttura didattica.
5. Gli studenti non in regola con l'assolvimento dell'obbligo di frequenza devono frequentare nuovamente le attività didattiche, fatte salve eventuali deroghe concesse dalla struttura didattica.
6. Gli esami possono essere orali e/o scritti, ovvero basati su prove pratiche, in relazione a quanto previsto dai regolamenti didattici di corso di studio.
7. Si possono prevedere forme periodiche di accertamento, anche scritte e/o pratiche, da concludersi comunque con un esame finale.
8. Gli esami si svolgono sotto la responsabilità di una Commissione che garantisce adeguate forme di pubblicità. La Commissione è nominata dal Direttore di Dipartimento e costituita da almeno due membri dei quali uno è il titolare dell'attività didattica, con funzioni di Presidente, e l'altro è un docente di ruolo o a contratto, preferibilmente appartenente al medesimo gruppo scientifico-disciplinare. In caso di assenza o impedimento del titolare, il Presidente è individuato dal Direttore del Dipartimento tra i membri della Commissione.

9. In relazione a specifiche esigenze didattiche, della Commissione possono far parte in qualità di secondo membro anche cultori della materia, cui la struttura didattica abbia precedentemente riconosciuto tale qualifica.
10. Il voto è, di norma, espresso in trentesimi. Non è possibile sostenere nuovamente un esame superato e verbalizzato, fatte salve le disposizioni relative alla reiterazione disciplinate dal Senato accademico con apposite deliberazioni.
11. Ove non sia diversamente disciplinato, le disposizioni di cui al presente articolo si applicano per qualsiasi altra forma di valutazione del profitto e/o di acquisizione di crediti.
12. La verbalizzazione degli esiti delle prove di verifica del profitto avviene mediante l'utilizzo di strumenti elettronici e di procedure informatiche, secondo modalità disciplinate dal Senato accademico con apposite deliberazioni.
13. La carriera dello studente è registrata sul libretto elettronico gestito dall'Università con appositi strumenti informatici.

Art. 39 – Esami finali per il conseguimento dei titoli di studio

1. Per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio, lo studente deve aver superato, entro i termini previsti dai regolamenti didattici dei corsi di studio, tutte le verifiche di profitto relative alle attività formative incluse nel piano di studi ed essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti.
2. Gli esami sono pubblici. Essi sono volti ad accertare la preparazione globale raggiunta dal candidato rispetto al corso degli studi.
3. Le commissioni di esame sono nominate dal Direttore di Dipartimento e sono costituite da docenti di ruolo, docenti a contratto e cultori della materia. Il numero dei componenti deve essere almeno pari a 5 e la commissione deve essere composta in maggioranza da docenti di ruolo. La Commissione è presieduta da un professore di ruolo. Durante lo svolgimento della seduta, devono essere sempre garantiti il numero minimo di componenti e la maggioranza di docenti di ruolo. In caso di parità, prevale il voto del Presidente della Commissione.
4. L'esame si intende superato con una votazione minima di 66/110. Il voto è sempre espresso in centodecimali e, quando il candidato raggiunge il massimo dei voti, può essere attribuita all'unanimità la lode. La tesi può essere, altresì, giudicata all'unanimità degna di menzione.
5. Le convenzioni per il rilascio di titoli congiunti o doppi possono prevedere deroghe alle disposizioni di cui ai precedenti commi 3 e 4.
6. I regolamenti di corso di studio disciplinano, nel rispetto degli ordinamenti didattici, le modalità della prova finale e i criteri orientativi per la valutazione di questa e dell'intero curriculum degli studi ai fini della determinazione del voto finale.

Art. 40 – Certificazione e titoli

1. Gli uffici della Direzione Generale conservano su supporti cartacei e/o in archivi elettronici i documenti e gli atti concernenti la carriera universitaria dello studente. L'archiviazione elettronica può sostituire a tutti gli effetti l'archiviazione cartacea.
2. Le certificazioni relative alle carriere degli studenti sono rilasciate, conformemente alla normativa sul bollo, dai segretari amministrativi/funzionari in servizio presso i competenti Uffici della Direzione generale.
3. Lo studente ha diritto ad ottenere la certificazione della propria posizione e dei crediti acquisiti. In particolare, la certificazione dovrà riportare le attività formative e la relativa votazione, il numero di crediti conseguiti a qualsiasi titolo, la durata del percorso di studio scelto. Ai fini dell'autocertificazione, gli studenti possono avvalersi di appositi sistemi informatici messi a disposizione dell'Ateneo.

4. In seguito al superamento della prova finale, l'Università rilascia un diploma, sottoscritto anche mediante scansione e riproduzione della firma dal Rettore, dal Direttore di Dipartimento cui afferisce il corso di studi e dal Direttore Generale. Per i corsi Master il diploma finale è sottoscritto dal Rettore e dal Direttore del Master. Sono fatte salve ulteriori e specifiche modalità di rilascio e di sottoscrizione del diploma finale derivanti dall'attuazione di accordi e convenzioni con altre sedi universitarie.
5. Oltre al diploma l'Università rilascia un documento supplementare – diploma supplement – contenente tutte le informazioni dettagliate circa la carriera universitaria compiuta dallo studente nel corso del periodo degli studi. Tale documento, redatto almeno in un'altra lingua europea, è predisposto nel rispetto delle disposizioni ministeriali in materia e di apposite deliberazioni del Senato accademico.

Art. 41 – Rilascio di doppi titoli e titoli congiunti

1. L'Università può rilasciare titoli di studio congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri sulla base di apposite convenzioni.
2. Le suddette convenzioni devono riportare i percorsi formativi comuni, concordati dalle Università convenzionate, nel rispetto dei vincoli posti dall'ordinamento didattico del corso di studio.
3. Le verifiche di profitto devono essere documentate da un voto, per salvaguardare l'omogeneità del sistema di valutazione. A tal fine la convenzione con le università straniere deve prevedere un sistema di conversione dei voti.
4. La convenzione può prevedere il rilascio di un unico titolo con l'indicazione delle Università convenzionate oppure il rilascio di titoli da parte di ciascuna Università convenzionata.

Art. 42 – Informazione e partecipazione ai provvedimenti amministrativi

1. Lo studente è tenuto a conoscere le disposizioni contenute nel presente Regolamento.
2. Lo studente è, inoltre, tenuto a consultare periodicamente il sito web dell'Ateneo, nonché la casella di posta elettronica istituzionale di cui all'articolo 24, comma 4, che rappresentano, anche alternativamente, gli strumenti ufficiali tramite i quali sono comunicati gli avvisi e le informazioni agli studenti. L'Università può utilizzare, previa tempestiva comunicazione agli studenti, ulteriori strumenti ufficiali di comunicazione.
3. L'Università della Valle d'Aosta assicura forme e strumenti di pubblicità dei procedimenti amministrativi e delle decisioni assunte in merito alle carriere degli studenti.
4. L'Università promuove, altresì, la partecipazione degli studenti, anche mediante i propri organi di rappresentanza, ai procedimenti relativi allo svolgimento della loro carriera.
5. In ogni caso, avverso i provvedimenti amministrativi relativi alla carriera degli studenti è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Valle d'Aosta.

Art. 43 – Norme di disciplina

1. Lo studente è tenuto ad osservare comportamenti rispettosi della legge, del Codice etico di Ateneo, dei regolamenti universitari, della libertà e dei diritti di tutti i soggetti che svolgono la loro attività di lavoro o di studio all'interno delle strutture dell'Ateneo e ad astenersi dal danneggiamento dei beni di proprietà dell'Università o di terzi, che anche temporaneamente vi si trovino.
2. Il Rettore, il Senato Accademico e i Consigli di Dipartimento esercitano la giurisdizione disciplinare sugli studenti ed applicano i provvedimenti disciplinari secondo le vigenti norme di legge.

3. Le violazioni delle norme di disciplina comportano a carico dei trasgressori l'applicazione di provvedimenti disciplinari.
4. I provvedimenti disciplinari che possono essere applicati, salva ogni diversa previsione legislativa, sono i seguenti:
 - a) ammonizione;
 - b) interdizione temporanea da uno o più corsi;
 - c) esclusione da uno o più esami o altra forma di verifica del profitto per l'intera sessione o per parte di essa;
 - d) sospensione temporanea dall'Università con conseguente perdita delle sessioni d'esame.
5. I provvedimenti di cui alla lettera a) del precedente comma sono disposti dal Rettore, sentite le difese dello studente. I provvedimenti di cui alle lettere b) e c) del precedente comma sono disposti dal Consiglio di Dipartimento, in seguito a relazione del Rettore. Il provvedimento di cui alla lettera d) del precedente comma è disposto dal Senato Accademico, in seguito a relazione del Rettore.
6. L'applicazione dei provvedimenti disciplinari deve rispondere a criteri di ragionevolezza ed equità, avuto riguardo alla natura della violazione, allo svolgimento dei fatti ed alla valutazione degli elementi di prova.
7. In ogni caso la violazione deve essere contestata in forma scritta allo studente.
8. Entro dieci giorni dal ricevimento della contestazione lo studente può presentare in forma scritta le proprie difese al Rettore.
9. Contro la deliberazione del Consiglio di Dipartimento che applica le sanzioni di cui alle lettere b) e c) del comma 4 è ammesso appello al Senato Accademico. L'istanza di appello deve essere formulata dallo studente al Rettore entro dieci giorni dal ricevimento del provvedimento sanzionatorio.
10. Nel caso di comportamenti che possano integrare anche fattispecie di reato, l'Università provvede tempestivamente ad informare l'Autorità Giudiziaria ed adotta i conseguenti provvedimenti previsti dalla legge.
11. Tutti i provvedimenti disciplinari sono registrati nella carriera dello studente e conseguentemente nel foglio di congedo.

CAPO III – DISPOSIZIONI CONCERNENTI ALTRI CORSI UNIVERSITARI

Art. 44 – Corsi di dottorato di ricerca

1. I corsi di dottorato di ricerca e il conseguimento del relativo titolo sono disciplinati da apposito regolamento, approvato dal Senato Accademico, in attuazione delle disposizioni della vigente normativa in materia.
2. I corsi di dottorato possono essere organizzati sulla base di crediti formativi e riconoscere crediti eventualmente acquisiti in precedenti corsi master di II livello.
3. I corsi di dottorato possono essere attivati e organizzati anche in convenzione con altre sedi universitarie, italiane e straniere.

Art. 45 – Corsi master

1. L'Università promuove, secondo la vigente normativa, corsi di alta formazione per il conseguimento di diplomi di master di primo e secondo livello.
2. Fatte salve specifiche norme di settore, l'accesso ai corsi master di primo e secondo livello è consentito agli studenti in possesso rispettivamente della laurea e della laurea specialistica/magistrale.

3. I corsi master sono comprensivi di attività didattica frontale e di altre forme di insegnamento, di studio guidato e di didattica interattiva, di livello adeguato al grado di perfezionamento e di formazione che si intende perseguire, distribuite di norma nell'arco di un anno e comunque in modo da garantire un efficace apprendimento, accompagnate se del caso da periodi di stage e/o tirocini funzionali, per durata e modalità di svolgimento, ai medesimi obiettivi.
4. All'insieme delle attività di cui al precedente comma 3, integrate con l'impegno da riservare allo studio e alla preparazione individuale, corrisponde l'acquisizione da parte degli studenti di almeno 60 crediti complessivi, oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea o la laurea specialistica/magistrale.
5. Possono essere riconosciuti come crediti acquisiti ai fini del completamento del corso master, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto, le attività eventualmente svolte in precedenti percorsi universitari ed extrauniversitari.
6. L'organizzazione ed il funzionamento dei corsi master sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Senato Accademico.

Art. 46 – Corsi di preparazione agli esami finali di Stato e ai concorsi pubblici

1. L'Università può attivare corsi di preparazione agli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni ed ai concorsi pubblici, nazionali ed internazionali, anche in risposta ad esigenze espresse dagli ordini professionali e dalle Amministrazioni pubbliche.

Art. 47 – Corsi di perfezionamento

1. I corsi di perfezionamento sono iniziative didattiche, di durata di norma inferiore all'anno accademico, finalizzati a rispondere ad esigenze culturali e professionali di approfondimento di specifiche tematiche.
2. Fatte salve specifiche disposizioni di settore, ai corsi di perfezionamento si accede almeno con la laurea.
3. I corsi di perfezionamento sono organizzati sulla base di un ordinamento didattico specifico e consentono il conseguimento di un attestato di frequenza.

Art. 48 – Corsi di aggiornamento e di formazione professionale

1. I corsi di aggiornamento e di formazione permanente sono iniziative didattiche finalizzate all'aggiornamento e all'acquisizione di competenze e di conoscenze in determinati settori scientifici, tecnici e professionali anche successivamente al conseguimento di un titolo universitario.
2. Essi hanno, di norma, durata non superiore all'anno e sono organizzati in modo da favorire la partecipazione dei lavoratori. Al termine delle attività didattiche consentono il conseguimento di un attestato di frequenza.

Art. 49 – Modalità istitutive dei corsi e disposizioni comuni

1. I corsi di cui agli artt. 45, 46, 47 e 48, nonché altri percorsi attivabili anche in recepimento di particolari disposizioni normative sono istituiti con decreto rettorale, previa delibera del Consiglio dell'Università su proposta del Senato accademico.
2. Nella proposta istitutiva, formulata da uno o più Dipartimenti, devono essere indicati i seguenti elementi minimi: gli obiettivi e le finalità, i requisiti di ammissione degli studenti, le modalità organizzative e le modalità di copertura delle attività didattiche erogate, le risorse finanziarie, strumentali e logistiche necessarie alla realizzazione, le fonti di finanziamento e il relativo piano di utilizzo.

3. I corsi di cui al precedente comma 1 possono essere attivati anche in convenzione con altre università o con altri enti, pubblici e privati, italiani o stranieri. Le predette convenzioni disciplinano le modalità realizzative delle singole iniziative.
4. Il Senato Accademico, ove necessario, può adottare specifici regolamenti per disciplinare i criteri e le modalità di funzionamento dei predetti corsi.

CAPO IV – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 50 – Norme transitorie e finali

1. In relazione agli aspetti legati all'organizzazione dei corsi di studio e alla carriera degli studenti e ad integrazione di quanto disciplinato nel presente Regolamento, il Senato accademico può adottare, con apposite deliberazioni, ulteriori disposizioni.
2. L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici in precedenza vigenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici e disciplina altresì la facoltà per questi ultimi di optare, a domanda, per l'iscrizione a corsi di studio organizzati secondo i nuovi ordinamenti.

Art. 51 – Entrata in vigore e modifiche

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nell'Albo online dell'Università del relativo Decreto Rettorale di emanazione.
2. In relazione a specifiche disposizioni del presente Regolamento oggetto di modifica, il Decreto Rettorale di cui al precedente comma può indicare tempi di adeguamento differenziati.

TITOLO II – ORDINAMENTI DIDATTICI

Corso di laurea in Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo (classe L-12): ordinamento didattico

Corso di laurea in Economia e management (classe L-18): ordinamento didattico

Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche (classe L-24): ordinamento didattico

Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe L-36): ordinamento didattico

Corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa (classe LM- 56): ordinamento didattico

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (classe LM-85 bis): ordinamento didattico

Università	Università della VALLE D'AOSTA
Classe	L-12 R - Mediazione linguistica
Nome del corso in italiano	Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo <i>modifica di: Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo (1426296.)</i>
Nome del corso in inglese	Language and Communication for Business and Tourism
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese
Codice interno all'ateneo del corso	E02
Data di approvazione della struttura didattica	30/10/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	23/10/2008 - 17/11/2022
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.univda.it/corso_di_laurea_in_lingue_e_comunicazione
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze umane e sociali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-12 R Mediazione linguistica

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi di laurea della classe hanno come obiettivo la formazione di mediatrici e mediatori linguistici con una solida base in almeno due lingue di studio e nelle relative culture. In particolare, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono possedere:- conoscenze relative alla struttura delle lingue naturali e un'adeguata formazione di base nei metodi di analisi linguistica;- adeguate competenze orali e scritte in almeno due lingue di studio, sorrette da un inquadramento metalinguistico;- competenze di base relative a metodi e strumenti di analisi dei testi, propri della linguistica generale, teorica e applicata, della linguistica specifica delle lingue di studio e della linguistica educativa;- una adeguata formazione di base nei metodi di analisi filologica e culturale;- conoscenze di base relative ai processi traduttivi, della mediazione, alla teoria e pratica della traduzione, con particolare riguardo ai linguaggi specialistici;- conoscenze di base della comunicazione in contesto plurilingue;- adeguate conoscenze delle tematiche di contesto e delle problematiche di specifici ambiti di lavoro in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, anche con riferimento alle dinamiche interetniche e interculturali;- la capacità di gestire correttamente le informazioni e i processi comunicativi.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di:- padronanza scritta e orale di almeno due lingue diverse dall'italiano e della cultura delle civiltà di cui sono espressione;- competenze nella traduzione linguistica e/o intersemiotica, nonché nella mediazione orale;- elementi di base di analisi e interpretazione autonoma di testi di diversa provenienza (ad esempio tecnici, giornalistici, multimediali, scientifici, letterari); - competenze sia linguistiche sia filologiche per l'analisi di testi e documenti;- capacità di analisi dei sistemi linguistici, nella prospettiva del confronto sincronico e diacronico di specifiche lingue;- capacità di interazione e gestione di un contesto plurilingue;- competenze di base nell'ambito della linguistica educativa.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di:

- utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione digitale negli ambiti specifici di competenza;

- operare in contesti interdisciplinari costituiti da esperti di diversi settori;- comunicare con efficacia, in forma scritta e orale;- aggiornare le proprie conoscenze anche attraverso l'uso di strumenti bibliografici adeguati;- sintetizzare e risolvere problemi inerenti alle proprie competenze.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno esercitare attività professionali nei campi della mediazione linguistico-culturale, redazione o traduzione di testi, anche per quanto riguarda i linguaggi specialistici. Operano nei servizi linguistici, in contesto multilingue o multiculturale, a supporto delle imprese, degli enti e degli istituti pubblici e privati, nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica, in ambito culturale, turistico-commerciale, dell'associazionismo, nella cooperazione internazionale, nella mediazione in presenza di lingue minoritarie e lingue immigrate.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente ad un livello non inferiore al QCER B2, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari. Si richiede inoltre il possesso di conoscenze, ad un livello non inferiore al QCER B1 o sistema equiparabile, in forma scritta e orale, di almeno una seconda lingua straniera.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Per l'accesso ai corsi della classe sono richieste le conoscenze acquisite nel percorso di scuola secondaria, con particolare riferimento alla capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, e di interpretare correttamente il significato di un testo.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella stesura di un elaborato teorico o pratico attinente a una delle discipline del corso di studio o all'esperienza di tirocinio. Gli argomenti dell'elaborato possono essere trasversali a più discipline.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere attività che consentano di mettere in pratica competenze acquisite durante il percorso di studi, in particolare quelle che rispecchiano esigenze richieste nel mondo del lavoro. Sono ugualmente valide attività pratiche che stimolino ad approfondire la competenza linguistica nelle lingue di studio, con attenzione ai linguaggi specialistici e alle varietà linguistiche o che richiedano di eseguire compiti di analisi, sintesi, mediazione, traduzione o composizione.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi o esperienze culturali di altro tipo, in accordo con enti pubblici e privati, in Italia o all'estero, per favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Per quanto concerne la corretta progettazione della proposta, il Nucleo rileva che è avvenuta nel rispetto dell'iter previsto dalla vigente normativa nonché delle disposizioni interne in materia di istituzione e attivazione dei corsi di studio, adottate dal Consiglio dell'Università nel mese di febbraio 2009. Inoltre prende atto che sono state fornite tutte le informazioni richieste nel format predisposto dal CINECA per la presentazione della proposta di modifica degli ordinamenti didattici al MIUR.

Il Nucleo valuta positivamente quanto indicato nella sezione "conoscenze richieste per l'accesso", in ordine alla previsione, di norma, di un livello intermedio dei corsi di lingua obbligatori (francese e inglese) del primo anno e sottolinea, inoltre, che la documentazione potrebbe essere arricchita con informazioni in merito all'analisi dei dati relativi all'attrattività dei corsi, alle tipologie di iscritti, all'entità degli abbandoni e alla progressione delle carriere,

al numero di laureati ed al relativo andamento occupazionale, al livello di soddisfazione degli studenti. Per quanto concerne la compatibilità della proposta con le risorse destinabili dall'Ateneo al riguardo, il Nucleo rileva che non emergono nuove esigenze a livello di strutture, in quanto si tratta della trasformazione di un corso già istituito ed attivato. A livello della docenza, il numero di docenti di ruolo richiesti rimane invariato (cfr. art. 12, comma 2, del D.M. 544/2007) e può essere garantito conteggiando l'attuale organico di 7 unità (con peraltro un'ulteriore procedura di valutazione comparativa bandita) ed uno o più docenti della sede convenzionata (Université de Savoie).

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 23/10/2008 nei locali dell'Università della Valle d'Aosta si è tenuto l'incontro fra il Preside, alcuni docenti della Facoltà e i rappresentanti degli enti e delle organizzazioni locali della produzione, servizi e professioni (Sovrintendenza, Assessorati, Camera di commercio, sindacati, Associazioni di categoria - albergatori, commercio e turismo, artigiani, piccola e media impresa, Confesercenti; inoltre rappresentanti delle imprese produttive principali della Regione). Dei 43 interpellati, 10 sono presenti, 3 assenti giustificati. Sono iscritti all'ordine del giorno i seguenti punti: 1. Applicazione del D.M. 270/2004 relativo alle nuove Classi di laurea; 2. Varie ed eventuali.

Il Preside illustra la tabella con le modifiche da apportare per adeguare il Corso di Laurea al nuovo ordinamento, che tra l'altro permettono di ottimizzare il percorso formativo, eliminando alcune ridondanze e rendendolo più coerente e compatto, anche in rapporto al doppio diploma e ai corsi erogati presso la sede-partner di Chambéry.

Gli intervenuti non si addentrano in aspetti specifici della tabella, sulla quale esprimono il loro consenso, ma si informano sul prosieguo del percorso formativo degli studenti, sul loro inserimento nel mondo del lavoro e su alcuni aspetti pratici legati all'anno di studio da trascorrere in Francia. Il Preside raccoglie alcuni utili suggerimenti volti a migliorare l'interazione fra CdL e realtà locale soprattutto in merito al turismo; sottolinea l'impegno della Facoltà per un percorso altamente professionalizzante e manifesta la disponibilità, sollecitata da più parti, a completare il percorso formativo con una Laurea Magistrale, qualora i numeri e i fondi stanziati dal Consiglio dell'Università lo consentano. Successivamente a questo incontro, è stato necessario effettuare alcuni ritocchi alla nuova tabella, che hanno comportato la redistribuzione di un piccolo numero di CFU tra alcuni insegnamenti. Il Preside, quindi, con lettera circolare del 29.10.2009 ha nuovamente contattato le parti interessate per sottoporre loro la tabella così aggiornata. A seguito di questa ulteriore consultazione non sono pervenute nuove osservazioni.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso si caratterizza per una formula spiccatamente internazionale, con numerose esperienze di studio e stage all'estero, articolate in una pluralità di opzioni di scambi e/o percorsi.

Al termine del corso i laureati si contraddistinguono per:

- * sicure competenze linguistiche in almeno due lingue (tipicamente tre) comunitarie scelte tra francese, inglese, tedesco o spagnolo, oltre all'italiano;
- * solide conoscenze di base relative alle culture e letterature pertinenti alle aree linguistiche studiate;
- * buona preparazione economico-gestionale e/o di area giuridica o geografico-turistica (a seconda dei curricula scelti) che — anche grazie alle esperienze pratiche sviluppate nei tirocini — consentirà di affrontare situazioni diverse in varie realtà aziendali o enti;
- * capacità di utilizzare i diversi strumenti della comunicazione e della gestione dell'informazione, anche grazie ai seminari professionalizzanti.

Oltre alla tradizionale didattica frontale, i corsi di lingua prevedono l'utilizzo di strumenti multimediali e attività di laboratorio. Sono previste attività finalizzate al consolidamento della competenza scritta e orale delle lingue di studio e approfondimenti/case studies volti allo sviluppo delle competenze relative alla mediazione interlinguistica e interculturale. Particolare attenzione è rivolta agli aspetti inerenti al lessico e alle dinamiche comunicative tipiche della comunicazione in ambito turistico e commerciale.

Nell'ambito del percorso formativo è compreso il tirocinio curriculare, funzionale alla sperimentazione e all'applicazione delle conoscenze e delle abilità acquisite durante il corso e allo sviluppo di alcune abilità trasversali già rivolte verso l'inserimento nel mondo del lavoro, quali la capacità di adattamento, l'autonomia nella gestione delle situazioni lavorative e nel problem solving, le capacità relazionali e di lavoro in team.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini sono finalizzate al conseguimento di una formazione interdisciplinare e potranno riferirsi alle discipline afferenti all'area economica, giuridica, all'informatica e/o alle tecniche di modellizzazione virtuale e digitale, oltre che a discipline dell'area sociologica, demo-etno-antropologica e storica e relative alla geografia fisica ed economica.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato dovrà acquisire un'ottima padronanza scritta e orale di due lingue europee oltre all'italiano e una buona conoscenza di una terza lingua. A ciò si accompagnerà una buona conoscenza dei meccanismi di formazione e di funzionamento dei fenomeni linguistici ed un'adeguata preparazione in ambito economico, geografico e/o giuridico, e più ampiamente culturale, volta principalmente alla comprensione dei fenomeni turistico-commerciali e della comunicazione internazionale. La verifica dei risultati di apprendimento verrà effettuata nell'ambito delle valutazioni finali del profitto relative alle attività didattiche in cui questi argomenti vengono affrontati, oltre che nell'ambito dell'esame finale per il conseguimento del titolo di studio, che i laureandi devono sostenere in tutte le lingue studiate.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato dovrà acquisire strumenti analitici e concettuali per la comprensione e l'interpretazione dei testi relativi alle lingue studiate, con particolare riferimento a quelli fondativi dal punto di vista culturale e quelli pertinenti all'ambito turistico ed economico contemporaneo. Sarà quindi in grado di comprendere le dinamiche della comunicazione interculturale a livello europeo e non solo. Durante il percorso formativo, verrà incoraggiato ad usufruire dei programmi di mobilità all'estero attivati dall'Ateneo (percorsi finalizzati al conseguimento di doppi diplomi, Erasmus, tirocini) per approfondire significativamente la competenza linguistica, avere un contatto diretto con la cultura studiata e occasioni di approfondimento nel mondo del lavoro. La capacità di applicare conoscenza e comprensione viene verificata nell'ambito delle valutazioni finali del profitto relative alle attività didattiche in cui questi argomenti vengono affrontati.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Grazie ad alcune discipline di carattere teorico e alla riflessione meta-linguistica sviluppata all'interno delle attività didattiche di lingua, i laureati sono abituati a riflettere e sviluppare opinioni critiche personali sui diversi aspetti dei metodi e della prassi della comunicazione, come anche sulla realtà socio-economica dei paesi di cui hanno studiato le lingue. L'autonomia di giudizio viene verificata nell'ambito delle valutazioni finali del profitto relative alle attività didattiche in cui questi argomenti vengono affrontati.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sono in grado di comunicare non solo informazioni, ma anche idee e concetti complessi e articolati in tutte e tre le lingue studiate, con una competenza di livello elevato (C1+) del Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue.

Riescono a capire con facilità tutte le forme di lingua scritta e parlata, inclusi i testi più complessi, anche di carattere specialistico; sanno presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace e sanno redigere testi scorrevoli, chiari e stilisticamente appropriati. Le competenze linguistiche vengono sistematicamente e regolarmente verificate nell'ambito di tutte le attività didattiche erogate, con prove intermedie e verifiche in itinere, oltre che con le valutazioni finali del profitto.

Un ulteriore momento di verifica complessiva è costituito dall'esame finale per il conseguimento del titolo di studio che i laureandi devono sostenere nelle lingue studiate.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati uniscono elevate competenze linguistiche in diverse lingue comunitarie a una formazione che abbraccia anche discipline economiche e/o geografiche e giuridiche (a seconda dei curricula scelti), valorizzandone gli aspetti applicativi. I laureati sono quindi in grado di muoversi con disinvoltura e autonomia sia in diversi settori del mercato del lavoro (turistico, economico-commerciale, mediazione linguistica), sia nel proseguimento degli studi con lauree magistrali e master in ambito economico e linguistico.

La capacità di apprendimento viene valutata in modo globale sulla base dell'intero percorso formativo, durante il quale lo studente deve sapersi inserire in modo proficuo in contesti formativi molto diversi fra loro.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea è necessario aver conseguito un diploma del secondo ciclo della scuola secondaria o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. L'ammissione richiede il possesso di conoscenze e competenze linguistiche adeguate per poter svolgere con profitto l'intero percorso formativo. Il regolamento didattico del corso di laurea disciplina le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso e specifica gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale intende accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il corso di laurea. La prova finale verte su un argomento inerente le discipline studiate nel triennio o su un'attività di tirocinio ad esse collegata. Il regolamento didattico del corso di laurea disciplina le modalità di svolgimento della prova e i criteri di valutazione della stessa.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Esperto in mediazione linguistica; esperto linguistico d'impresa
funzione in un contesto di lavoro: Il laureato sarà in grado di ricoprire ruoli operativi e gestionali prevalentemente nei seguenti ambiti: assistenza linguistica e supporto alla direzione in imprese internazionali; rapporti commerciali con l'estero; uffici comunicazione; agenzie turistiche; uffici turistici; strutture ricettive, gestione del personale in aziende internazionali.
competenze associate alla funzione: Il laureato durante il percorso di studio acquisisce: solide competenze linguistiche in due/tre lingue dell'Unione Europea: inglese, francese, tedesco o spagnolo; buona preparazione in ambito economico-gestionale; buona conoscenza dei meccanismi principali relativi al turismo internazionale; duttilità e capacità di utilizzare i diversi strumenti della comunicazione multimediale e dell'informazione.
sbocchi occupazionali: Gli sbocchi professionali spaziano dalla gestione aziendale, all'organizzazione di eventi e visite turistiche, al segretariato di direzione in enti e istituzioni internazionali, al mondo della comunicazione e ovunque si richieda un'ottima conoscenza delle lingue straniere.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2) • Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0) • Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1) • Animatori turistici e professioni assimilate - (3.4.1.3.0) • Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2) • Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana e letterature comparate	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate	6	12	-
Filologia, linguistica generale e applicata	L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne L-LIN/21 Slavistica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	12	-
Lingue di studio e culture dei rispettivi paesi	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 Slavistica	48	60	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività di Base	60 - 84
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Linguaggi settoriali, competenze linguistiche avanzate e mediazione linguistica da/verso le lingue di studio	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 Slavistica L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	36	54	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	36 - 54
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	30	18

Totale Attività Affini	18 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	4	4
	Tirocini formativi e di orientamento	10	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	8	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		42 - 54	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	156 - 222

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

L'assenza nell'area "altre attività" di CFU assegnati alla conoscenza di almeno una lingua straniera si giustifica con la presenza nelle attività caratterizzanti di almeno 36 CFU obbligatori dell'ambito disciplinare "Linguaggi settoriali, competenze linguistiche avanzate e mediazione linguistica da/verso le lingue di studio". A queste si aggiungono, nell'area "attività di base", almeno 48 CFU obbligatori dell'ambito disciplinare "Lingue di studio e culture dei rispettivi paesi".

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 27/11/2024

Università	Università della VALLE D'AOSTA
Classe	L-18 R - Scienze dell'economia e della gestione aziendale
Nome del corso in italiano	Economia e management <i>modifica di: Economia e management (1416275)</i>
Nome del corso in inglese	Management & economics
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	C06
Data di approvazione della struttura didattica	30/10/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	02/12/2021 - 20/11/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.univda.it/didattica/dipartimento-di-scienze-economiche-e-politiche/offerta-formativa/corso-di-laurea-in-economia-e-management/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze economiche e politiche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-18 R Scienze dell'economia e della gestione aziendale

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi di laurea in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale offrono le conoscenze necessarie a sviluppare analisi e ricerche nel campo della gestione economico-aziendale e ad operare, attraverso le sue categorie interpretative, teoriche ed empiriche, in tutti i campi della gestione e dell'amministrazione aziendale. Le conoscenze acquisite consentono ai laureati nella classe di operare negli ambiti fondamentali del governo, della direzione, dell'amministrazione e del controllo, dell'organizzazione delle aziende, siano esse di produzione diretta, indiretta o di servizi, ovvero appartengano alle pubbliche amministrazioni o al terzo settore. Le laureate e i laureati saranno in grado di utilizzare metodi di ricerca nel campo economico-aziendale caratterizzati da interdisciplinarietà e modelli gestionali, organizzativi, di misurazione e di rilevazione utili per interpretare la gestione e la sua ciclicità, nonché di comprendere e applicare i fattori chiave dell'innovazione, della competitività, dell'imprenditorialità e della sostenibilità economica, sociale e ambientale. La formazione maturata nei corsi della classe consente a laureati e laureate di proseguire gli studi nei corsi di laurea magistrale o di inserirsi in ambito lavorativo. Le laureate e i laureati devono:

- possedere una buona conoscenza delle discipline economico-aziendali ed essere dotati di adeguate conoscenze economiche, matematico-statistiche e giuridiche;
- saper affrontare le problematiche proprie delle aziende e dei contesti economici nei quali sono inserite, sia nel contesto nazionale sia in quello internazionale;
- possedere una buona padronanza dei metodi di ricerca, in particolare di quelli pertinenti all'economia aziendale, e degli approcci o delle tecniche propri dei diversi settori di applicazione, tenendo anche conto delle innovazioni legate alle analisi di genere e agli obiettivi di sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- possedere competenze pratiche ed operative, relative alla misura, al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti l'analisi economico-aziendale, nei suoi vari aspetti applicativi e gestionali;
- possedere un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti lavorativi, tenendo anche conto degli effetti dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione, sull'organizzazione e sulle competenze del lavoro.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Ai fini indicati, i percorsi formativi di laurea della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di:- conoscenze di base nei vari campi delle scienze economico-aziendali, delle discipline economiche generali, di quelle giuridiche e di quelle matematico-statistiche applicate alla gestione aziendale;- conoscenze caratterizzanti primariamente nei vari campi delle scienze economico-aziendali e delle discipline economiche generali, di quelle giuridiche e di quelle matematico-statistiche applicate alla gestione aziendale.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati devono essere in grado di:

- utilizzare abilità e competenze relazionali ed organizzative;
- comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, nei modi e nelle forme previste dal lavoro teorico e applicato;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione e delle nuove tecnologie digitali e informatiche;
- lavorare in gruppo;- operare con definiti gradi di autonomia inserendosi prontamente negli ambienti di lavoro.
- possedere un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti lavorativi, tenendo conto dei processi produttivi, della loro digitalizzazione e del loro impatto sull'ambiente.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati della classe potranno svolgere con autonomia attività professionali nell'ambito di aziende, enti ed organismi di carattere privato o pubblico, o in forma autonoma, nonché attività di ricerca nell'ambito di uffici studi di organismi territoriali, di pubbliche amministrazioni, di imprese, di organismi di rappresentanza e professionali, di enti di ricerca nazionali ed internazionali, con particolare riferimento al contesto europeo.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Conoscenze di cultura generale, di logica e linguistiche come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella redazione ed eventuale discussione di un elaborato scritto o multimediale sui temi di interesse della classe di laurea.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

Nessuna ulteriore indicazione.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi presso imprese e amministrazioni pubbliche, enti del terzo settore, organismi o istituti di ricerca, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali, le cui finalità siano coerenti con gli obiettivi specifici del corso di studi.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Per quanto concerne la corretta progettazione della proposta, il Nucleo rileva che è avvenuta nel rispetto dell'iter previsto dalla vigente normativa e delle disposizioni interne in materia di istituzione e attivazione dei corsi di studio, adottate dal Consiglio dell'Università nel mese di febbraio 2009. Inoltre prende atto che sono state fornite tutte le informazioni richieste nel format predisposto dal CINECA per la presentazione della proposta di modifica degli ordinamenti didattici al MIUR.

Il Nucleo ritiene - conformemente a quanto richiesto dal CUN nel "documento di lavoro", trasmesso agli Atenei in data 28 ottobre 2008 per valutare gli ordinamenti proposti dalle Università - che debba essere inserito il nome del corso in lingua inglese e che debba corrispondere al nome italiano. Sottolinea, altresì, che la documentazione potrebbe essere arricchita con informazioni in merito all'analisi dei dati relativi all'attrattività dei corsi, alle tipologie di iscritti, all'entità degli abbandoni e alla progressione delle carriere, al numero di laureati ed al relativo andamento occupazionale, al livello di soddisfazione degli studenti.

Per quanto concerne la compatibilità della proposta con le risorse destinabili dall'Ateneo al riguardo, il Nucleo rileva che non emergono nuove esigenze a livello di strutture, in quanto si tratta della trasformazione di un corso già istituito ed attivato. A livello della docenza, l'attuazione della riforma prevede un incremento dei requisiti quantitativi, con il passaggio dalle 9 unità precedentemente richieste alle attuali 12. Il Nucleo rileva che ad oggi risultano incardinati presso la Facoltà 13 docenti (oltre a 4 procedure di valutazione comparativa già bandite) e che risulta quindi garantito il rispetto dei requisiti quantitativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il soggetto accademico che effettua l'attività di consultazione delle organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni è il Direttore di Dipartimento. La consultazione di tali organizzazioni ha periodicità biennale e si concretizza in incontri di confronto e aggiornamento preceduti da una lettera di invito. Nello specifico, le organizzazioni coinvolte in questi incontri sono:

- l'Amministrazione Regionale, e in particolare i Dipartimenti del Personale e Organizzazione, del Bilancio, Finanze, Programmazione e Partecipazioni Regionali, la Sovrintendenza agli Studi, l'Agenzia Regionale del Lavoro;
- CELVA (Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta);
- Finaosta (Finanziaria Regionale);
- Confindustria Valle d'Aosta e il Gruppo Giovani Imprenditori;
- Ordine dei Dottori Commercialisti;
- ADAVA (Associazione degli Albergatori della Valle d'Aosta);
- Camera di Commercio;
- Fédération des Coopératives Valdôtaines;
- Rappresentanze sindacali.

Nel mese di settembre 2013, sono state convocate le parti sociali e i rappresentanti della stampa locale per illustrare le caratteristiche del piano di studi riferito all'Ordinamento DM 270/2004 che entrava a pieno regime nell'anno accademico 2013/2014.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea persegue l'obiettivo di fornire allo studente una adeguata padronanza di metodi e di contenuti scientifici di carattere generale relativi alle logiche e ai meccanismi di funzionamento delle imprese e dei sistemi economici in cui si trovano a operare. All'interno di tale finalità rilevante, e in stretta integrazione con la stessa, il corso persegue anche l'obiettivo di trasferire agli studenti primi elementi di conoscenza in merito ad alcune tematiche rilevanti per l'economia locale, per la comprensione della sua struttura interna e delle sue logiche di sviluppo.

Il corso di studi, di natura interdisciplinare, offre gli strumenti sia per conoscere le strutture e i profili di funzionamento delle aziende, sia per interpretare i grandi aggregati economici, i mercati finanziari, i contesti normativi.

Il percorso formativo prevede al primo anno gli insegnamenti che sviluppano le competenze di base nell'area dell'economia e della contabilità aziendale, dell'economia politica, della matematica e statistica, del diritto privato e del diritto pubblico, della lingua inglese e dell'informatica. Negli anni successivi al primo, il percorso di studi completa il quadro delle discipline economico-aziendali (organizzazione aziendale e marketing); approfondisce i profili gestionali di alcune classi di aziende (intermediari finanziari e pubblica amministrazione); sviluppa le competenze nell'ambito dei metodi quantitativi per l'economia; e dà continuità ai temi economico-politici mediante la scienza delle finanze; sviluppa l'ambito giuridico (diritto commerciale e diritto tributario). Il corso di studi prevede la possibilità di attivazione di due curricula caratterizzati da una differente focalizzazione: il primo più attento ai processi decisionali e di funzionamento dell'azienda e quindi ai modelli interpretativi del comportamento del singolo agente economico, il secondo più orientato all'analisi e all'interpretazione delle dinamiche dei sistemi economici e dei conseguenti impatti sulle realtà aziendali. Per entrambi i curricula è prevista una 'rosa' di insegnamenti pertinenti con il rispettivo focus tematico all'interno della quale lo studente può esercitare proprie scelte così da permettergli un certo grado di flessibilità nella definizione del piano di studi. Tra i contenuti disponibili per il primo curriculum si trovano materie quali: strategia aziendale, corporate investment banking, economia e gestione delle imprese turistiche, programmazione e controllo, statistica aziendale, diritto del lavoro, responsabilità sociale d'impresa. Nell'ambito del secondo curriculum si riscontra la presenza di materie quali: economia industriale; economia dell'integrazione europea; economia della montagna; behavioural decision making; economia del mercato mobiliare e diritto degli intermediari finanziari.

Il percorso formativo si completa offrendo agli studenti la possibilità di maturare esperienze di internazionalizzazione (anche nell'ambito del programma Erasmus) o di tirocinio presso aziende e istituzioni in Italia e all'estero.

In sintesi, è possibile affermare che il percorso di studio è in grado di sviluppare conoscenze, capacità di comprensione e di applicazione riconducibili alle seguenti aree formative:

- Area Economica
- Area Aziendale
- Area Statistico-matematica
- Area Giuridica
- Area Linguistica.

Gli studenti, da ultimo, sono chiamati ad applicare le conoscenze e le abilità acquisite nel corso degli studi nell'elaborazione della prova finale.

Al termine del Corso di Laurea in Economia e management il laureato: possiede valide conoscenze di economia aziendale, di economia politica, di matematica e statistica, di diritto; conosce le logiche di funzionamento, i contesti decisionali, i linguaggi tipici delle aziende; sa acquisire ed elaborare i dati e le informazioni per interpretare i fenomeni che caratterizzano le imprese ed è in condizione di applicare modelli e strumenti che consentono di analizzare i problemi gestionali tipici e di identificare possibili soluzioni; interpreta, formalizza e comunica situazioni aziendali e di contesto economico sul piano sia dell'analisi sia della formulazione di possibili linee di intervento; è in grado di avvalersi delle principali tecniche di analisi dei dati e della strumentazione informatica; ha acquisito una base di conoscenze, di abilità e di competenze valorizzabili nel mercato del lavoro o efficacemente spendibili nel proseguimento del proprio percorso di studi.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini sono finalizzate al conseguimento di una formazione interdisciplinare e possono riferirsi alle seguenti discipline:

- informatica;
- econometria;
- lingua inglese;
- lingua francese;
- ulteriori lingue comunitarie diverse dall'italiano;
- diritto amministrativo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Lo studente in Economia e management acquisisce conoscenze e capacità di comprensione riguardo l'evoluzione e i meccanismi di funzionamento delle realtà aziendali e dei sistemi all'interno dei quali esse operano con particolare riferimento a:

- i principi di gestione e di pianificazione strategica delle aziende;

- le logiche di rilevazione e lettura dei dati aziendali;
- gli strumenti analitici di base utili alla comprensione di fenomeni economico aziendali dal punto di vista quali-quantitativo;
- il comportamento di imprese e individui in ambito micro e macroeconomico anche in una logica territoriale;
- le determinanti dell'evoluzione dei sistemi economici e degli scenari economici;
- le funzioni e l'assetto strutturale del sistema finanziario;
- i principi fondamentali dell'ordinamento giuridico finalizzati a regolare i rapporti fra privati e tra privati e istituzioni pubbliche;
- gli strumenti matematico-statistici a supporto delle decisioni aziendali e delle istituzioni;
- l'utilizzo di software di elaborazione dati;
- l'utilizzo della lingua inglese, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato possiederà la capacità di applicare conoscenza e capacità di comprensione acquisite nel percorso di studi per operare all'interno di imprese private e pubbliche coniugando le abilità economiche, manageriali e giuridiche richieste dal mercato. Sarà in grado di:

- elaborare idee originali e proporre soluzioni innovative a problemi complessi di carattere economico-finanziario;
- interpretare l'evoluzione di contesti economici su scala locale, nazionale e internazionale usando un approccio interdisciplinare;
- utilizzare gli strumenti e i contenuti fondamentali dell'economia aziendale per comprendere la condizione o meno di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario di un'azienda e per identificare le eventuali azioni d'intervento;
- valutare le implicazioni delle disposizioni normative e regolamentari vigenti sull'operatività degli agenti economici;
- applicare i metodi ed utilizzare gli strumenti matematico-statistici di base per organizzare e analizzare i dati aziendali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere in grado sia di formulare delle ipotesi interpretative di una determinata situazione inerenti le tematiche analizzate nel corso di laurea (l'evoluzione strategica di un'azienda, un problema di natura funzionale, il quadro economico generale piuttosto che locale, il significato di determinati interventi normativi), sia di identificare le modalità di raccolta e di analisi dei dati e delle informazioni utili per il loro approfondimento. Potranno emergere, in termini di output, tanto stimoli critici di riflessione quanto strategie di soluzione dei problemi sollevati. L'autonomia di giudizio può essere apprezzata, in particolare, attraverso le modalità di esposizione in sede di esami di profitto e di preparazione e di discussione della prova finale. Allo sviluppo di una autonoma capacità di giudizio possono contribuire anche metodi didattici (discussione di casi, confronto con esponenti del mondo del lavoro) che incentivano la partecipazione attiva e la 'presa di posizione' degli studenti.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono maturare capacità di comunicazione tali da consentire una interazione efficace ed efficiente nei differenti contesti professionali in cui potrebbero trovarsi ad operare, comunicando informazioni, suggerendo stimoli di riflessione, facendo emergere problemi, discutendo e condividendo possibili soluzioni. Un contributo esperienziale importante potrà derivare dalla partecipazione ai programmi di mobilità internazionale e dallo svolgimento di tirocini aziendali. La verifica di tali abilità potrà essere accertata nell'ambito dello svolgimento delle attività formative (mediante la partecipazione alla discussione di casi aziendali, la presentazione di lavori di gruppo, l'analisi di documenti elaborati da istituzioni economiche nazionali e internazionali), attraverso gli esami di profitto previsti in forma orale e durante la discussione della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver sviluppato capacità di apprendimento che consentano una progressiva maturazione sia in termini di conoscenze disciplinari, sia sul piano delle abilità necessarie per affrontare il mercato del lavoro oppure il proseguimento degli studi. Si tratta di un percorso formativo insito nella natura stessa del corso di laurea, dei suoi obiettivi rilevanti, dei contenuti disciplinari proposti, delle modalità didattiche adottate. Le capacità di apprendimento si sviluppano attraverso le lezioni e le discussioni in aula, l'attività di studio, le eventuali esperienze di mobilità internazionale e di tirocinio, le interazioni con la realtà economica esterna e si valutano, in ultima istanza, attraverso gli esami di profitto e la prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea in Economia e management è necessario aver conseguito un diploma del secondo ciclo della scuola secondaria o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. L'ammissione richiede il possesso di conoscenze e competenze adeguate per poter svolgere con profitto l'intero percorso formativo. Il regolamento didattico del Corso di laurea disciplina le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso e può prevedere, allo scopo di ovviare alle eventuali carenze di preparazione, l'attivazione di attività formative propedeutiche e integrative.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento della laurea intende accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il corso di laurea. La prova finale verte sulla discussione di una relazione scritta, relativa a un argomento/progetto applicativo che consente di riprendere e approfondire, sotto la guida di un relatore, contenuti teorici che sono stati proposti nell'ambito del percorso formativo. L'elaborato potrà essere redatto in lingua diversa dall'italiano, previo accordo con il relatore.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Manager di aziende private e di aziende pubbliche e imprenditori. Previ idonei tirocini e superamento di appositi esami di Stato, la laurea triennale consente l'iscrizione agli albi di: esperto contabile, agrotecnico laureato, perito agrario laureato.
funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Economia e Management sarà in grado di ricoprire ruoli operativi, gestionali e consulenziali prevalentemente nelle seguenti funzioni aziendali: - pianificazione e controllo; - contabilità e amministrazione; - tesoreria e finanza; - business analysis; - analisi delle dinamiche economiche; - analisi finanziaria; - gestione delle supply chain; - organizzazione e gestione del personale; - gestione vendite e marketing.
competenze associate alla funzione: I laureati durante il percorso di studi acquisiscono: - capacità di formulare e applicare strategie e politiche aziendali; - capacità di formulare e applicare modelli organizzativi generali; - capacità di formulare e applicare sistemi di gestione aziendale; - capacità di comprendere i fenomeni economici e finanziari.
sbocchi occupazionali: Il corso di laurea permette agli studenti di trovare sbocchi occupazionali nelle piccole e medie imprese, dove i laureati potranno svolgere funzioni manageriali o imprenditoriali, nelle medie e grandi imprese dove potranno svolgere ruoli a carattere tecnico-gestionale all'interno delle diverse funzioni aziendali, nelle pubbliche amministrazioni e nelle libere professioni dell'area economica (quali, ad esempio consulente del lavoro, esperto contabile e consulente finanziario).
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Economi e tesoriери - (3.3.1.2.2) • Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0) • Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0) • Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1) • Tecnici del lavoro bancario - (3.3.2.2.0) • Approvvigionatori e responsabili acquisti - (3.3.3.1.0) • Tecnici della gestione finanziaria - (3.3.2.1.0) • Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0) • Contabili - (3.3.1.2.1) • Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline Economiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/12 Storia economica	10	18	8
Discipline Aziendali	SECS-P/07 Economia aziendale	10	18	8
Discipline Statistiche e Matematiche	SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	6	6	6
Discipline Giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	12	12	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 28:		-		
Totale Attività di Base				38 - 54

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline Aziendali	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 Finanza aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	32	62	32
Discipline Economiche	SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata	12	30	8
Discipline Quantitative	SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	12	18	10
Discipline Giuridiche	IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/07 Diritto del lavoro IUS/12 Diritto tributario	12	18	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 62:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	68 - 128
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	18	18

Totale Attività Affini	18 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	6
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	24 - 30
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	148 - 230

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Fra le altre attività e, precisamente, fra le attività a scelta dello studente, non sono solo previsti CFU acquisibili mediante la frequenza di insegnamenti opzionali. Qui è infatti anche compresa la possibilità di optare per tirocini presso aziende e istituzioni, in Italia o all'estero

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 27/11/2024

Università	Università della VALLE D'AOSTA
Classe	L-24 R - Scienze e tecniche psicologiche
Nome del corso in italiano	Scienze e tecniche psicologiche <i>modifica di: Scienze e tecniche psicologiche (1426297)</i>
Nome del corso in inglese	Psychological Science and techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D03
Data di approvazione della struttura didattica	30/10/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/11/2007 - 17/11/2022
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.univda.it/corso_di_laurea_in_Scienze_e_tecniche_psicologiche
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze umane e sociali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-24 R Scienze e tecniche psicologiche

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno come obiettivo la formazione di laureate e laureati che siano dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorica e pratica nei diversi campi di applicazione della psicologia, anche con attenzione alle dimensioni etiche e deontologiche della professione. Le laureate e i laureati nei corsi della classe acquisiscono:

- conoscenze di base e caratterizzanti in diversi settori delle discipline psicologiche;
- conoscenze su metodi e procedure di indagine scientifica, per l'analisi e rielaborazione dei dati di ricerca;
- adeguate competenze nella valutazione psicometrica, psicosociale e dello sviluppo, nella gestione delle risorse umane nelle diverse età della vita;
- conoscenze e competenze di natura applicativa negli ambiti dei servizi alla persona e alla comunità, dei contesti sociali, organizzativi e del lavoro, della riabilitazione funzionale, nel supporto alle relazioni familiari, nella promozione del benessere individuale e di gruppo, nell'intervento sui comportamenti a rischio, nell'integrazione e partecipazione sociale;
- adeguate competenze e strumenti per la gestione della comunicazione e delle relazioni interpersonali.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati dei corsi della classe devono acquisire una formazione nei seguenti ambiti:

- psicologia generale, sociale e dello sviluppo; metodologie di indagine;
- metodi statistici e strumenti per l'elaborazione dei dati in ambito psicologico e psico-sociale;
- meccanismi psicofisiologici alla base del comportamento; dinamiche delle relazioni umane; psicologia del lavoro e organizzativa; psicologia scolastica e della formazione;
- discipline psicologiche e cognitive nel contesto delle scienze naturali, di quelle umane sociali e cliniche.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati della classe devono acquisire:

- capacità di inserimento in contesti di lavoro, anche di carattere internazionale, in cui siano presenti competenze e professionalità diverse che operano in ambito psicologico dimostrando capacità di lavorare in gruppo e di prendere decisioni autonome;
- capacità di aggiornare continuamente le proprie conoscenze teoriche e applicarle anche in relazione ai processi psicologici e cognitivi;
- competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione nel campo dei servizi psicologici.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati potranno svolgere attività professionali in strutture pubbliche e private, istituzioni educative relativamente alle attività di ambito psicologico, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore. Potranno collaborare ad attività in ambiti quali i servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità e per l'assistenza e la promozione della salute, occupandosi, in particolare, di prevenzione del disagio psicosociale, analisi del comportamento, processi cognitivi, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica, dei processi di comunicazione, di miglioramento della qualità di vita, di valorizzazione delle risorse umane.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Per l'accesso ai corsi della classe sono richieste conoscenze di cultura generale; capacità linguistiche e di comprensione di testi e di risoluzione dei problemi cognitivi così come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale dei corsi della classe è intesa a verificare la capacità di applicare le conoscenze acquisite durante il corso di studio attraverso la redazione ed eventuale discussione di un elaborato scritto o multimediale su temi di interesse per la classe.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe prevedono attività pratiche e/o di laboratorio che consentano allo studente di applicare le conoscenze disciplinari, conducendo esperienze applicative, in situazioni reali o simulate, finalizzate all'acquisizione di competenze nelle metodiche sperimentali e nell'utilizzo di strumenti di indagine negli ambiti di applicazione delle scienze psicologiche.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe devono prevedere almeno 10 CFU di Tirocinio volto ad approfondire le competenze al "saper fare e saper essere psicologo" che costituisce parte integrante della formazione universitaria. Tali attività potranno essere riconosciute ai fini del conseguimento dei CFU di TPV previsti per l'acquisizione del titolo abilitante di psicologo per i laureati nella LM-51. Ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 8 novembre 2021, n. 163, parte delle attività di tirocinio pratico-valutativo (TPV) previste per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo, nella misura di 10 CFU, sono svolte nei corsi di laurea afferenti alla classe L-24. L'articolazione specifica di tali attività formative professionalizzanti, prevista dal D.L. 654 / 22 e definita dai regolamenti didattici d'ateneo dei corsi di studio della classe L-24, concerne:

a) le attività per l'acquisizione delle competenze professionali di base relative ai metodi empirici che caratterizzano tutti gli ambiti della psicologia e alle tecniche di valutazione dei processi del funzionamento della mente e del comportamento, inclusi i loro correlati psicobiologici, in relazione alle diverse fasce di età e ai diversi contesti sociali e di vita;

b) le attività per l'acquisizione delle competenze professionali di base relative alla valutazione psicologica e alle principali forme di intervento sul piano delle relazioni interpersonali, intragruppi ed intergruppi, nei diversi contesti sociali, a livello di diade, famiglia, piccoli gruppi e organizzazioni;

c) l'analisi delle principali forme di alterazione dei processi psichici e del comportamento umano, in relazione alle diverse fasce di età e ai diversi contesti sociali e di vita. Ad ogni CFU riservato a tali attività di tirocinio corrispondono almeno 20 ore di attività formative professionalizzanti e non oltre 5 di attività supervisionata di approfondimento. I corsi della classe possono inoltre prevedere ulteriori tirocini formativi presso enti, aziende e amministrazioni pubbliche, organizzazioni del terzo settore oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Per quanto concerne la strategia di Ateneo, il Nucleo ricorda che il Senato ha concesso alle Facoltà la possibilità di riprogettare gli ordinamenti, previa verifica dell'orientamento nazionale prevalente in ordine all'applicazione della riforma per i corsi di studio analoghi. A seguito della verifica il Senato ha esaminato e approvato un'unica proposta. La Facoltà di Psicologia ha stabilito di attuare la riforma per il solo corso triennale, mantenendo al momento invariato l'ordinamento dell'altro corso della Facoltà (specialistica in Psicologia). In merito alla corretta progettazione della proposta, il Nucleo rileva che essa è avvenuta nel rispetto dell'iter previsto dalla normativa e che sono state fornite tutte le informazioni richieste. In particolare, risultano esplicitate le motivazioni alla base della trasformazione. In ordine alla compatibilità con le risorse disponibili, non emergono nuove esigenze di strutture. Al livello della docenza è previsto invece un incremento dei requisiti quantitativi. Ad oggi risultano inquadrati presso la Facoltà 11 docenti e il piano di sviluppo di Ateneo per il 2008/2009 prevede il reclutamento di ulteriori 3 unità. La proposta risulta quindi al momento compatibile con le risorse disponibili. Per quanto attiene alla possibilità di contribuire al perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, le motivazioni della proposta rientrano tra gli obiettivi specifici indicati nelle Linee guida del MUR.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 28 novembre 2007, la preside della Facoltà di Psicologia prof.ssa Mariagrazia Monaci ha convocato il Comitato di Indirizzo, che raccoglie le parti sociali potenzialmente interessate al Corso di Laurea di area psicologica presenti sul territorio (Ordine degli Psicologi, Ordine dei medici, IRRE-VDA, Consorzio Cooperative sociali, Assessorato Istruzione e cultura, Assessorato Sanità, salute e politiche sociali, Rappresentanti delle Organizzazioni sindacali). Il Preside ha informato il Comitato di Indirizzo dell'emanazione dei Decreti del Ministro dell'Università e della Ricerca aventi ad oggetto i requisiti necessari e qualificanti per l'istituzione dei corsi di laurea di primo e di secondo livello, in applicazione del D.M. 270/2004 relativo alle nuove Classi di laurea.

La Preside ha quindi illustrato la tabella nella quale vengono indicate le modifiche sostanziali al nuovo ordinamento e evidenzia in particolare la riduzione delle pedagogie e delle sociologie, mentre pone l'accento sul netto incremento del numero di esercitazioni e laboratori. Successivamente chiarisce come la proposta abbia cercato di rispettare i criteri Europsy, in base ai quali è possibile ottenere un riconoscimento in ambito europeo.

Alcuni rappresentanti presenti (Assessorato sanità, salute e politiche sociali, Consorzio Cooperative sociali, Agenzie del Lavoro, Ordine degli Psicologi) manifestano qualche preoccupazione di fronte alla proposta di un'ulteriore caratterizzazione clinica del percorso e qualche perplessità in ordine ai possibili sbocchi professionali. Auspicano inoltre che possa essere individuata una proposta formativa post lauream che possa formare in ambito di orientamento lavorativo e organizzativo. Il Preside, uditi gli interventi, rassicura i presenti relativamente alla condivisione delle preoccupazioni in ordine ai possibili sbocchi occupazionali dei laureati triennali, auspicando il ritorno ad un percorso formativo quinquennale. In merito all'individuazione di percorsi formativi complementari alla formazione clinica comunica l'intenzione della Facoltà di attivare più curricula formativi per la Laurea Magistrale e, in ogni caso, di soddisfare tali esigenze attraverso, quantomeno, l'attivazione di Master di I e II livello. Successivamente, nell'aprile 2013, dopo i necessari passaggi nei diversi organi e l'approvazione del CUN, si è proceduto ad una parziale modifica dell'Ordinamento del corso di studi, che ha visto in particolare l'eliminazione dei corsi/moduli con meno di 6 CFU, per adeguamento alla normativa vigente, del corso di informatica, un riequilibrio dei crediti assegnati ai diversi SSD di area psicologica, e un aumento dei CFU riservati alla prova finale. Trattandosi di modifiche non sostanziali del progetto formativo, si provvederà ad informare le parti sociali con una comunicazione scritta.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea si propone nello specifico di:

- soddisfare la richiesta formativa in ambito psicologico, caratterizzandosi, da un lato, per un'esauritiva presentazione del know-how psicologico, dall'altro garantendo allo studente una consistente formazione in ambito psicologico;
- contribuire alla costituzione di una adeguata formazione teorica, metodologica e tecnica delle discipline psicologiche;
- fornire specifiche competenze nell'ambito delle diverse fasi dello sviluppo e del funzionamento psicologico dell'individuo (biologico, cognitivo, affettivo, nei contesti familiari e di comunità), delle dinamiche intra e inter-individuali, con particolare riferimento ai contesti comunitari, sociali ed istituzionali, degli strumenti di rilevazione psicologica sia in ambito psicodiagnostico che sociale, degli interventi orientati alla comprensione, alla diagnosi, al sostegno del singolo, della famiglia, dei gruppi.
- promuovere l'acquisizione di competenze professionali di base relative alle tecniche e agli strumenti di valutazione psicologica, alle principali forme di intervento orientate alla comprensione, alla diagnosi, al sostegno del singolo, della famiglia, dei gruppi, alla conduzione di una ricerca empirica e all'analisi delle principali forme di alterazione dei processi psichici e del comportamento umano, in relazione alle diverse fasce di età e ai diversi contesti sociali e di vita.

Il percorso formativo è modulato come segue. Il primo anno prevede insegnamenti di base in ciascuna delle macroaree della psicologia e insegnamenti in discipline non psicologiche.

In questo modo, fin dal primo anno lo studente viene introdotto alla pluralità di approcci nell'ambito della psicologia e alla specificità della psicologia

rispetto ad altre branche del sapere nell'affrontare lo studio del comportamento degli individui e i suoi correlati.
Nel corso del secondo anno vengono ampliate e approfondite tematiche delle diverse aree della psicologia, concentrando al terzo anno la formazione in ambito clinico-dinamico.
Nel corso dei 3 anni lo studente viene gradualmente introdotto allo studio della metodologia della ricerca empirica, sia quantitativa che qualitativa, e alla misurazione in psicologia.
A partire dal secondo anno il corso prevede attività di laboratorio e di tirocinio pratico valutativo (TPV) volte a promuovere l'acquisizione di competenze professionali di base.
La formazione viene completata dall'acquisizione di competenze linguistiche (lingua inglese).
In ciascuno dei tre anni viene dato spazio a percorsi di approfondimento personali attraverso la scelta tra coppie di insegnamenti appartenenti all'ambito delle attività affini al primo e al terzo anno e la scelta tra le attività di laboratorio e tirocinio al secondo e terzo anno, oltre alla scelta tra le attività opzionali.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

In coerenza con gli obiettivi formativi del corso di laurea, le attività affini e integrative consentono agli studenti di acquisire ulteriori conoscenze e competenze nell'ambito delle attività di base e/o caratterizzanti, utili per orientare e consolidare le basi per la prosecuzione degli studi, e di ampliare la formazione interdisciplinare ai fini di meglio contestualizzare le specificità della professione dello psicologo.
In particolare, le attività affini e integrative dell'area antropologica e filosofica, dell'area sociologica, pedagogica e medica permettono di acquisire consapevolezza della complessità degli oggetti con cui lo psicologo si confronta e della molteplicità degli approcci con cui è possibile affrontare una stessa problematica. Le conoscenze in questi ambiti consentono lo sviluppo di un pensiero critico capace di riconoscere la specificità della professione dello psicologo e la sua distintività rispetto a professioni che trattano gli stessi oggetti, ma con modelli teorici, competenze e strumenti differenti.
Le attività affini e integrative dell'ambito psicologico sono finalizzate ad arricchire il sapere e le competenze relativi al funzionamento psicologico dell'individuo, agli strumenti di rilevazione psicologica e di intervento sia in ambito clinico che sociale, fornendo solide basi per la prosecuzione degli studi in ambito psicologico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono dimostrare capacità di comprensione dei temi fondamentali e di alcuni temi specifici delle discipline psicologiche, costruendo una conoscenza che articoli quanto compreso dall'uso di testi di riferimento, di base e avanzati, nell'ambito delle discipline psicologiche. Il raggiungimento di tali obiettivi formativi viene verificato attraverso gli esami di profitto relativi ad ogni insegnamento del corso di laurea e la valutazione dell'attività svolta nei laboratori.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono saper elaborare le conoscenze acquisite in ambito psicologico sia a livello teorico sia nell'applicazione ai fini della soluzione di problemi connessi alla propria professione. La capacità di applicare le conoscenze acquisite nel corso di laurea viene verificata attraverso la valutazione dei laboratori e, in particolar modo, attraverso l'attività di tirocinio pratico valutativo e il lavoro individuale svolto dallo studente per la preparazione e stesura della prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono saper formulare domande di conoscenza inerenti temi psicologici e socio-psicologici propri della professione e devono saper individuare le modalità di raccolta e di analisi dei dati adeguate a fornire risposte. Tali capacità potranno sia indicare strategie di soluzione di problemi, sia individuare linee di riflessione sui temi. L'autonomia di giudizio raggiunta dallo studente viene valutata in particolar modo attraverso la capacità di esporre in modo critico nel corso degli esami di profitto le diverse posizioni teoriche attenenti alle specifiche tematiche trattate.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono avere capacità comunicative tali da permettere un'interazione comunicativa, nell'ambito delle tematiche psicologiche e della propria professione, adeguata ai contesti e agli interlocutori. Devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni sia a specialisti della psicologia, sia a non specialisti. La verifica di tali capacità avviene attraverso gli esami di profitto, nonché attraverso l'attività di tirocinio pratico valutativo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver sviluppato capacità di apprendimento che consentano loro una buona autonomia nell'intraprendere studi successivi. Gli esami di profitto e la prova finale costituiscono gli strumenti per operare una valutazione in tal senso.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

È necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente e possedere adeguate capacità logiche e numeriche, competenze linguistiche e di comprensione dei testi. Si rimanda al Regolamento didattico del corso di studio la specificazione delle modalità di verifica delle conoscenze richieste. Il Regolamento didattico del corso specifica, inoltre, gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento della laurea triennale intende accertare il raggiungimento, da parte dello studente, degli obiettivi formativi caratterizzanti la specificità del corso attraverso un elaborato coerente contenutisticamente con una delle discipline previste nel corso di studi. Il regolamento didattico del corso disciplina le modalità di svolgimento della prova e i criteri di valutazione della stessa.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro
funzione in un contesto di lavoro: In accordo con quanto stabilito dalla Legge 170/2003, art. 3, comma 1 quinquies, le funzioni che il laureato può esercitare nel contesto di lavoro sono: 1) realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, e facilitare i processi di comunicazione, e migliorare la gestione dello stress e la qualità della vita; 2) applicazione di protocolli per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane; 3) esecuzione di progetti di prevenzione e formazione sulle tematiche del rischio e della sicurezza; 4) partecipazione all'equipe multidisciplinare nella stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto, nonché delle richieste e delle risorse dell'ambiente; 5) utilizzo di test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni; 6) collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica.
competenze associate alla funzione: Per svolgere le suddette funzioni sono necessarie le seguenti competenze: - conoscenze e competenze relative ai meccanismi di funzionamento tipico e patologico della persona; - conoscenze e competenze nella progettazione e valutazione di interventi di orientamento e gestione delle risorse umane; - conoscenze e competenze relative alle dinamiche relazionali e affettive; - competenze metodologiche relative alla rilevazione dei dati attraverso strumenti qualitativi e quantitativi e all'analisi dei dati; - competenze trasversali relative alla comunicazione e al lavoro di team.
sbocchi occupazionali: Sebbene lo sbocco naturale per i laureati in Scienze e tecniche psicologiche sia la prosecuzione degli studi in un corso magistrale della classe LM-51, sono possibili eventuali sbocchi occupazionali in diversi contesti: - dei servizi: sociali, assistenziali, di cooperazione, terzo settore; - delle organizzazioni: scolastiche, per lo sviluppo del territorio e dell'occupazione, pubbliche e private per la produzione di beni e servizi, senza scopo di lucro, confessionali e religiose, forze armate, sistema carcerario.
Dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità
funzione in un contesto di lavoro: In accordo con quanto stabilito dalla Legge 170/2003, art. 3, comma 1 quinquies, le funzioni che il laureato può esercitare nel contesto di lavoro sono: 1) realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, e facilitare i processi di comunicazione, e migliorare la gestione dello stress e la qualità della vita; 2) attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche, con deficit neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze; 3) collaborazione con lo psicologo nella realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, e sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di disabilità; 4) collaborazione con lo psicologo negli interventi psico-educativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale; 5) utilizzo di test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni; 6) elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo; 7) collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica.
competenze associate alla funzione: Per svolgere le suddette funzioni sono necessarie le seguenti competenze: - conoscenze e competenze relative ai meccanismi di funzionamento tipico e patologico della persona; - conoscenze e competenze relative allo sviluppo tipico e atipico; - conoscenze e competenze nella progettazione e valutazione di interventi di comunità, interventi psico-educativi; - conoscenze e competenze relative alle dinamiche relazionali e affettive; - competenze metodologiche relative alla rilevazione dei dati attraverso strumenti qualitativi e quantitativi e all'analisi dei dati; - competenze trasversali relative alla comunicazione e al lavoro di team.
sbocchi occupazionali: Sebbene lo sbocco naturale per i laureati in Scienze e tecniche psicologiche sia la prosecuzione degli studi in un corso magistrale della classe LM-51, sono possibili eventuali sbocchi occupazionali in diversi contesti: - dei servizi: sociali, assistenziali, di cooperazione, terzo settore; - delle organizzazioni: scolastiche, per lo sviluppo del territorio e dell'occupazione, pubbliche e private per la produzione di beni e servizi, senza scopo di lucro, confessionali e religiose, forze armate, sistema carcerario; - dell'intervento psicologico rivolto alla promozione della salute individuale e comunitaria, sotto la diretta responsabilità di figure professionali formate specialisticamente in ambito clinico.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Fondamenti della psicologia	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale	32	32	20
Formazione interdisciplinare	BIO/09 Fisiologia BIO/13 Biologia applicata M-DEA/01 Discipline demoeoetnoantropologiche M-PED/01 Pedagogia generale e sociale SPS/07 Sociologia generale	16	16	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività di Base	48 - 48
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria	22	22	-
Psicologia dello sviluppo e dell'Educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	8	8	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	24	24	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	16	16	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	70 - 70
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	24	24	18

Totale Attività Affini	24 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Tirocinio pratico-valutativo TPV	10	10	
Totale Altre Attività		38 - 38	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).**Note relative alle altre attività****Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 27/11/2024

Università	Università della VALLE D'AOSTA
Classe	L-36 R - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Nome del corso in italiano	Scienze politiche e delle relazioni internazionali <i>modifica di: Scienze politiche e delle relazioni internazionali (1410886)</i>
Nome del corso in inglese	Political Science and International Relations
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	F02
Data di approvazione della struttura didattica	30/10/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/12/2020 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.univda.it/corso_di_laurea_in_scienze_politiche
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze economiche e politiche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 R Scienze politiche e delle relazioni internazionali

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati esperti nel campo delle scienze politiche e delle relazioni internazionali. Grazie alla propensione all'interdisciplinarietà e all'attenzione all'innovazione politica e istituzionale, i corsi della classe offrono una formazione che permette di acquisire competenze idonee ad operare negli ambiti dell'indirizzo, della gestione e della valutazione delle attività pubbliche, private e del terzo settore dei sistemi politici e sociali contemporanei ai diversi livelli in cui essi si articolano: transnazionale, internazionale, nazionale, regionale e locale.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati devono possedere conoscenze fondamentali: - metodologiche, culturali e professionali di base, di natura politologica e della scienza della politica, giuridica, economica, storico-filosofica, storico-politica e sociologica, con una particolare attenzione alla ricerca empirica;

- per la comprensione e l'analisi di fenomeni e processi politici e istituzionali complessi, nonché di scenari multilivello in continua trasformazione;

- per l'analisi quantitativa, qualitativa e comparativa di fenomeni politici, nonché per l'analisi delle politiche pubbliche;

- sui comportamenti elettorali;

- del linguaggio e della comunicazione politica;

- dell'analisi filosofica e critica della politica e dell'etica pubblica;

- in storia delle idee, delle istituzioni e dei processi politici, sia nazionali che sovranazionali, in età moderna e contemporanea, in ambito storico-istituzionale, della storia internazionale e delle storie di area;

- degli strumenti teorici e metodologici dell'economia per l'analisi dei sistemi economici, nonché nel campo dell'economia pubblica, della politica economica, e delle relazioni economiche internazionali;

- di diritto pubblico, nonché dei sistemi giuridici nazionali e internazionali.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati devono essere in grado di: - operare in gruppi multidisciplinari costituiti da esperti provenienti da settori diversi;

- presentare in maniera efficace, sia in forma scritta che orale, i risultati delle analisi e delle ricerche condotte su problematiche specifiche, attinenti i molteplici ambiti di interesse della classe;

- acquisire, organizzare e interpretare dati e informazioni rilevanti ai fini della

comprensione dei contesti e del governo dei processi;

- aggiornare le proprie conoscenze teorico-concettuali e le proprie metodologie di analisi empirica, anche rispetto ai cambiamenti introdotti dalle nuove tecnologie.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati potranno svolgere nell'ambito di aziende, enti ed organismi di carattere privato o pubblico, o in forma autonoma, attività professionali relative alla gestione e alla valutazione delle attività pubbliche e private.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Conoscenze di cultura generale, di logica e linguistiche come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato sulle discipline di pertinenza della classe, che dimostri la conoscenza degli argomenti e delle metodologie nonché la capacità di operare in modo autonomo.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere attività laboratoriali incentrate su tematiche e/o metodologie finalizzate allo sviluppo di un sapere critico e/o di competenze specifiche.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere, in relazione a specifici obiettivi formativi, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stage presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Per quanto concerne la corretta progettazione della proposta, il Nucleo rileva che è avvenuta nel rispetto dell'iter previsto dalla vigente normativa e delle disposizioni interne in materia di istituzione e attivazione dei corsi di studio, adottate dal Consiglio dell'Università nel mese di febbraio 2009. Inoltre prende atto che sono state fornite tutte le informazioni richieste nel format predisposto dal CINECA per la presentazione della proposta di modifica degli ordinamenti didattici al MIUR.

Il Nucleo sottolinea che la documentazione potrebbe essere arricchita con informazioni in merito all'analisi dei dati relativi all'attrattività dei corsi, alle tipologie di iscritti, all'entità degli abbandoni e alla progressione delle carriere, al numero di laureati ed al relativo andamento occupazionale, al livello di soddisfazione degli studenti.

Per quanto concerne la compatibilità della proposta con le risorse destinabili dall'Ateneo al riguardo, il Nucleo rileva che non emergono nuove esigenze a livello di strutture, in quanto si tratta della trasformazione di un corso già istituito ed attivato. A livello della docenza, l'attuazione della riforma prevede un

incremento dei requisiti quantitativi, con il passaggio dalle 9 unità precedentemente richieste alle attuali 12. Il Nucleo rileva che l'attuale organico della Facoltà di Scienze politiche e delle relazioni internazionali, pari a 8 docenti (oltre a 2 procedure di valutazione comparativa bandite) consente il raggiungimento dei requisiti quantitativi per la trasformazione del I anno.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'organo responsabile per l'organizzazione delle consultazioni è il Direttore del Dipartimento di Scienze economiche e politiche.

Le ultime consultazioni sono state svolte nel mese di novembre 2009, in occasione del procedimento di trasformazione dell'ordinamento del corso di laurea secondo le previsioni del DM 270/04.

Si riporta sintesi del verbale della riunione tenutasi in tale occasione a cui hanno partecipato:

- il delegato per la Sovrintendenza agli studi della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Coordinatore del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il delegato per il Dipartimento Personale e Organizzazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e Affari europei della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Segretario generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta
- la Consigliera di parità della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Direttore di Confindustria Valle d'Aosta;
- il Presidente della Camera di Commercio valdostana;
- il delegato della Fédération Régionale des Coopératives valdôtaines;
- il delegato SAVT (Syndicat Autonome Valdôtains travailleurs);
- il delegato SNALS.

"Il Preside ringrazia i presenti per la numerosa partecipazione, segno dell'interesse e della rilevanza attribuita alla trasformazione in oggetto. Egli informa i presenti che l'obiettivo della seduta è quello di confrontarsi con i rappresentanti del territorio in merito ai contenuti formativi del nuovo ordinamento, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi occupazionali. Il Preside prosegue presentando ai presenti le caratteristiche specifiche del nuovo ordinamento che si connota per il concorso di aree disciplinari differenti (storico-politologiche, economico-politiche, sociologiche, politologiche e linguistiche) e per la valorizzazione del diritto pubblico, con particolare riferimento agli enti locali, e della dimensione internazionale, dando adeguata attenzione al mondo francofono. Il Preside invita gli intervenuti ad esprimere le proprie opinioni in merito. Il Direttore di Confindustria-Valle d'Aosta chiede maggiori delucidazioni sulle caratteristiche degli studenti iscritti a Scienze politiche con particolare riferimento ai frequentanti i corsi serali. Il Coordinatore del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei apprezza l'attenzione posta alle problematiche europee e auspica che le tematiche europee siano ulteriormente approfondite, anche da un punto di vista interdisciplinare. Si tratta di un fabbisogno formativo reale che renderebbe più facile l'inserimento dei futuri laureati negli enti pubblici locali. La Consigliera di Parità si augura che anche le tematiche di genere siano adeguatamente trattate, magari attraverso l'organizzazione di opportuni laboratori. Il Segretario generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta chiede infine chiarimenti in merito alla suddivisione dei CFU tra le attività di base e caratterizzanti. Il Preside illustra nel dettaglio le motivazioni alla base della suddivisione, precisando che sono stati inseriti in ordinamento anche SSD ai quali potrebbe non corrispondere, almeno nel breve periodo, alcun insegnamento per garantire alla programmazione didattica adeguata flessibilità. Il Preside ringrazia infine i presenti per i preziosi suggerimenti e assicura che i temi consigliati troveranno adeguata collocazione all'interno degli opportuni insegnamenti. Egli ritiene inoltre fondamentale il contributo delle Parti sociali per l'organizzazione di Laboratori che possano avvicinare maggiormente gli studenti al mondo lavorativo".

Secondo quanto deliberato dal Senato Accademico in data 15.4.2013, per l'avvenire, le consultazioni con le organizzazioni rappresentative saranno oggetto di revisione periodica, con cadenza almeno biennale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea persegue l'obiettivo di fornire allo studente un'adeguata padronanza di metodi e di strumenti di analisi di carattere generale relativi alle logiche e ai meccanismi di funzionamento delle realtà politiche contemporanee, siano esse di dimensione locale, statale o internazionale. Oltre a tale finalità, il corso ha anche l'obiettivo di trasferire agli studenti gli elementi di conoscenza utili alla comprensione della struttura politico-istituzionale e socio-economica dei differenti contesti territoriali e alle loro logiche di sviluppo.

Gli obiettivi formativi del corso di Scienze politiche e delle relazioni internazionali mirano a fornire una preparazione utile sia all'inserimento in diversi contesti lavorativi, sia al proseguimento degli studi superiori in Italia o all'estero. A tal scopo, la caratteristica distintiva del corso è la sua multidisciplinarietà che si riflette nella capacità di offrire agli studenti:

- insegnamenti volti a trasmettere le conoscenze di base nelle materie giuridiche, politologiche, storiche, sociologiche, economiche e linguistiche, in grado di integrare diversi approcci scientifici e metodologici;
 - insegnamenti volti a offrire primi approfondimenti indirizzati a: fornire conoscenze relative all'internazionalizzazione e globalizzazione dei fenomeni politici, giuridici, sociali ed economici, in particolare con riferimento alla loro dimensione comunitaria europea; creare abilità professionali utili nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, dal livello locale al livello nazionale e internazionale; offrire adeguate competenze da utilizzare nelle imprese pubbliche e private (nazionali e multinazionali); formare una conoscenza dei fenomeni sociali e storico-culturali necessaria per la costruzione di un sistema critico di interpretazione dei fenomeni socio-politici.
- I risultati attesi di apprendimento sono:
- capacità di comprendere i concetti e le nozioni di base, i fondamenti teorici e metodologici delle discipline del settore politologico, storico, economico, giuridico, sociologico, nonché di sapere realizzare collegamenti e opera di sintesi tra le medesime;
 - capacità di analizzare in modo integrato i sistemi economici, politico-istituzionali e socio-culturali al fine di produrre interpretazioni che tengano conto della multidimensionalità dei fenomeni complessi;
 - capacità di raccogliere, e realizzare una prima sistematizzazione, di dati sui fenomeni politici, sociali e istituzionali, al fine di saper fornire una base di evidenze empiriche quantitative e qualitative necessarie ad accompagnare al meglio i processi decisionali;
 - capacità di affrontare problemi complessi, scomponendoli nelle loro componenti e ipotizzare possibili strategie di risoluzione.

Più nel dettaglio, tali obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi sono perseguiti all'interno di un percorso formativo che si sostanzia nello studio delle seguenti discipline:

1. discipline politologiche e sociologiche necessarie a fornire una conoscenza, sia dal punto di vista sostanziale, sia metodologico, dei temi ricorrenti e dei valori della cultura politica occidentale, del sistema politico europeo e italiano, della logica di funzionamento dei sistemi amministrativi contemporanei, nonché delle caratteristiche delle società sottostanti alle istituzioni politiche democratiche. Un'attenzione particolare è, altresì, rivolta alla formazione di persone capaci di comprendere e analizzare le trasformazioni delle relazioni e degli scenari internazionali, al fine di acquisire competenze utili per poter lavorare nel settore delle istituzioni pubbliche, delle organizzazioni no profit e for profit che operano a livello internazionale;
2. discipline pubblicistiche, quali il diritto amministrativo e il diritto internazionale e dell'Unione europea, utili a formare funzionari e dirigenti in grado di operare all'interno di amministrazioni statali e locali sempre più interconnesse con la sfera d'azione europea e internazionale;
3. discipline storiche, utili per possedere una più completa conoscenza dei fattori che influenzano il funzionamento delle realtà sociali e politiche e per soddisfare le esigenze occupazionali in settori quali la cultura, il turismo, la comunicazione pubblica, la tutela dei beni materiali e immateriali e delle tradizioni, vale a dire settori particolarmente significativi in Valle d'Aosta, terra di frontiera che ha conservato specificità linguistiche ed etnografiche;
4. discipline economiche indirizzate a fornire una conoscenza del funzionamento dei sistemi macroeconomici e un primo approfondimento delle logiche di gestione aziendale, che oramai sono largamente estese anche al contesto delle pubbliche amministrazioni e delle dinamiche e fattori che spiegano il funzionamento dell'economia internazionale;
5. discipline linguistiche che risultano fondamentali per costruire quelle competenze necessarie a interagire a livello professionale e culturale in contesti sempre più internazionalizzati.

A tal fine, il percorso formativo prevede al primo anno gli insegnamenti che sviluppano le competenze di base nell'area del diritto pubblico e privato, della scienza politica, della sociologia, della storia contemporanea e delle dottrine politiche, nonché della filosofia politica. Negli anni successivi al primo, il percorso di studi completa il quadro delle discipline giuridiche, con particolare riguardo al diritto amministrativo, delle discipline economiche, delle discipline politologiche, incentrate sull'analisi del funzionamento dei sistemi amministrativi contemporanei, dell'organizzazione politica europea, del sistema internazionale e della filosofia politica, e infine delle discipline storico-politiche dedicate alla storia dell'integrazione europea e del pensiero politico contemporaneo. Per quanto ciascun insegnamento preveda al suo interno un approfondimento sui metodi e le tecniche di analisi propri delle singole discipline, il corso di studio si arricchisce anche di un insegnamento specificamente dedicato alla metodologia della ricerca sociale.

Il percorso formativo è integrato con insegnamenti curriculari di lingue straniere mirati a sviluppare una buona padronanza di alcune tra le lingue veicolari delle relazioni e degli affari internazionali.

Il percorso formativo si completa offrendo agli studenti la possibilità di maturare esperienze di internazionalizzazione (programmi di mobilità in convenzione con altri atenei, programmi Erasmus, stage presso alcuni organismi internazionali).

In sintesi, è possibile affermare che il percorso di studio mira a sviluppare conoscenze, capacità di comprensione e di applicazione riconducibili alle seguenti aree formative:

- Area politologica
- Area giuridica
- Area storico-politica
- Area politico-economica
- Area sociologica
- Area linguistica

Gli studenti, da ultimo, sono chiamati ad applicare le conoscenze e le abilità acquisite nel corso degli studi nell'elaborazione della prova finale.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

In coerenza con gli obiettivi formativi del corso di laurea, le attività affini e integrative consentono agli studenti di acquisire ulteriori conoscenze e competenze e di ampliare la formazione interdisciplinare. Esse possono riferirsi alle seguenti aree:

area giuridica e politologica; area economica; area sociologica; area psicologica; area antropologica; area linguistica.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

In virtù della sua natura interdisciplinare, il Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali porta gli studenti ad acquisire conoscenze concettuali e metodologiche che consentano loro di comprendere e interpretare i mutamenti della realtà nazionale e internazionale come fenomeni complessi che necessitano di una prospettiva di analisi multidimensionale. In particolare, il Corso mira a fornire agli studenti una capacità di elaborare dati e informazioni attraverso il ricorso a una molteplicità di fonti di informazione e strumenti di analisi riferibili alle diverse aree disciplinari che connotano il percorso formativo. A tal fine, i diversi insegnamenti dedicano una parte della didattica a introdurre i principali approcci metodologici che li caratterizzano. Inoltre, è comunemente prevista dai singoli insegnamenti l'organizzazione di presentazioni in cui gli studenti sono chiamati a esporre i risultati di brevi attività di ricerca e/o la produzione di elaborati scritti dedicati a temi inerenti alle discipline politologiche, sociologiche, storiche, economiche e giuridiche. Il Corso si prefigge, altresì, di sviluppare adeguate conoscenze linguistiche che permettano ai laureati di interagire con interlocutori stranieri e lavorare all'interno di organizzazioni che operano in contesti internazionali. In tal senso, opera la previsione di corsi di lingua diversa dall'italiano, l'organizzazione di laboratori didattici in lingua straniera (inglese o francese), l'invito di 'visiting teachers' provenienti da Atenei esteri, nonché l'offerta di programmi di mobilità internazionale, al fine di offrire un'adeguata preparazione all'uso, il più possibile orientato al mondo del lavoro, di almeno due lingue degli Stati membri dell'Unione europea.

In merito alla capacità di affrontare problemi complessi, scomponendoli nelle loro componenti e ipotizzando possibili strategie di risoluzione, quest'ultima è sviluppata all'interno dei vari insegnamenti attraverso l'analisi di casi di studio, in particolare nelle discipline politologiche, sociologiche, giuridiche, con riferimento all'insegnamento di economia aziendale e strategie d'impresa, nonché attraverso l'organizzazione di specifici laboratori didattici e seminari che prevedono anche momenti di esercitazione pratica e lavori di gruppo da parte degli studenti.

Infine, la capacità di raccogliere, e realizzare una prima sistematizzazione, di dati sui fenomeni politici, sociali e istituzionali è curata attraverso l'inserimento nel piano di studi di un insegnamento specificatamente dedicato alla metodologia di ricerca in ambito sociale, nonché riservando un'attenzione specifica all'interno degli altri insegnamenti ad approfondire i principi fondamentali metodologici delle diverse discipline anche attraverso l'illustrazione di casi di studio.

La verifica e la valutazione del conseguimento delle conoscenze e competenze indicate sono assicurate sia attraverso le prove di esame scritto e orale previste alla fine dei corsi, sia organizzando forme di verifica intermedia degli apprendimenti all'interno delle singole attività didattiche, quali presentazioni o elaborati scritti individuali o collettivi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il Corso di studi intende sviluppare una capacità di analisi critica e un'abilità nell'uso del metodo della ricerca empirica, in particolare attraverso il ricorso all'analisi comparativa e la padronanza dei fondamenti della metodologia della ricerca empirica in ambito sociale. Più in dettaglio, i laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali devono sviluppare una capacità di comprendere e utilizzare la terminologia e gli strumenti concettuali propri delle diverse sfere disciplinari che connotano il Corso di studi e saper applicare le proprie competenze cognitive per individuare possibili soluzioni a problemi concreti, sostenere argomentazioni ponderate e sviluppare proposte frutto di elaborazione propria e originale o di sintesi di dibattiti collettivi.

Attesa la natura interdisciplinare del percorso formativo, i laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali devono possedere i principali strumenti concettuali e analitici propri dei settori giuridici, politologici, storici, sociologici, economici e linguistici, nonché saperli applicare al fine di individuare possibili soluzioni a problemi concreti. A tal fine, all'interno di un impianto in cui un ruolo importante risiede nella didattica tradizionale di tipo frontale, si inseriscono attività più propriamente connotate da approccio empirico, quali seminari o analisi di casi. Di particolare rilievo, in questo contesto, possono considerarsi anche le iniziative di mobilità internazionale e le possibili esperienze di tirocinio e stage presso imprese, studi professionali, enti pubblici ed organizzazioni internazionali.

La verifica delle capacità di applicazione delle competenze cognitive acquisite è assicurata non solo dalle prove di esame scritto ed orale previste alla fine degli insegnamenti curriculari, ma anche da esercitazioni ed attività, quali lavori di gruppo e studi di casi, nelle quali viene accertata l'effettiva acquisizione delle conoscenze e della capacità di utilizzare le medesime nell'approccio a situazioni concrete. Un ulteriore strumento di verifica è, altresì, rappresentato dalla valutazione delle eventuali esperienze di tirocinio e stage da parte dei docenti responsabili e dei referenti degli enti ospitanti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano debbono raggiungere un livello di solida preparazione interdisciplinare, che consenta loro di strutturare quesiti capaci di implementare la loro formazione nelle materie economiche, giuridiche, storiche, sociologiche e politologiche, con un conseguente costante arricchimento e aggiornamento della stessa. Sulla scorta di questa capacità, i laureati possono validamente svolgere l'attività euristica degli argomenti e la predisposizione delle soluzioni ai problemi loro posti non solo nell'ambito dell'attività lavorativa, ma anche nell'ambito dell'attività teorica, sia essa di progettazione di strategie d'intervento, sia essa di speculazione e riflessione. Lo sviluppo di un'autonomia di giudizio e della capacità di formulazione di quest'ultimo è curato attraverso l'adozione di modalità didattiche che incentivano la realizzazione di elaborati (scritti e/o orali) durante lo svolgimento dei differenti insegnamenti, in particolare con riferimento alle materie politologiche e sociologiche. L'autonomia di giudizio acquisita è valutata attraverso una specifica attenzione alle modalità di costruzione ed esposizione delle proprie posizioni critiche, mediante gli esami di profitto relativi ai singoli insegnamenti, oltre che l'esame della stesura e discussione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano acquisiscono competenze in grado di supportarli nella comunicazione che verta su temi propri degli specifici ambiti di preparazione presenti nel loro corso di studi. A tale fine, all'interno dei diversi insegnamenti sono previsti momenti dedicati alla creazione di abilità comunicative, come ad esempio l'organizzazione di presentazioni orali di lavori individuali o collettivi, tali da permettere loro di scegliere registri e stili adeguati all'interlocutore.

Data la dimensione spiccatamente internazionalistica del corso, i laureati hanno nel proprio curriculum insegnamenti di lingua diversa dall'italiano, quali la lingua inglese e francese. Un ulteriore contributo importante potrà derivare dalla partecipazione ai programmi Erasmus o ad altri programmi di scambio internazionale, così come dall'organizzazione di seminari o lezioni e moduli interni ai singoli corsi svolti in lingua diversa dall'italiano.

La verifica delle capacità di comunicazione acquisite avverrà mediante la realizzazione di prove intermedie, gli esami di profitto finali e la partecipazione a

eventuali stage, attraverso i quali sarà particolarmente curata la valutazione delle competenze linguistiche raggiunte.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano devono conseguire un livello di formazione interdisciplinare che consenta loro di relazionarsi positivamente con il contesto lavorativo in cui andranno a operare. Centrali, in questo senso, risulteranno la capacità di apprendere e l'interesse a una continua implementazione delle conoscenze già perfezionate, promosse anche da un'impostazione non settoriale delle competenze acquisite e una cura particolare nel predisporre e organizzare i temi didattici, al fine di stimolare il desiderio di continuare l'apprendimento al di fuori del contesto universitario e successivamente alla sua frequentazione. La valutazione di tale capacità opera sia attraverso gli esami di profitto, sia attraverso l'assegnazione di esercitazioni su temi afferenti alle varie discipline oggetto di insegnamento sui quali gli studenti sono chiamati a cimentarsi in autonomia, seppur sotto la guida del docente. Per quel che riguarda gli esami di profitto, e in modo particolare la prova finale, essi forniscono gli elementi di valutazione del raggiungimento di questa abilità in misura sufficiente a fornire al laureato in Scienze politiche e delle relazioni internazionali un profilo flessibile e aperto allo svolgimento di attività che contemplino una formazione permanente.

Conoscenze richieste per l'accesso **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo sulla base della normativa nazionale vigente. E' comunque prevista la verifica del possesso delle competenze essenziali per poter seguire con profitto gli insegnamenti previsti dal Corso. Le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso, gli obblighi formativi aggiuntivi previsti in caso di verifica non positiva e l'individuazione delle attività necessarie per colmare le carenze palesate sono disciplinati nel Regolamento didattico del corso di studio e nel Bando di ammissione.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale per il conseguimento della laurea mira ad accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il corso di laurea.

Più in particolare, essa tende a verificare le capacità dello studente di esporre con chiarezza, padronanza e sufficiente spirito critico un argomento tra quelli oggetto degli insegnamenti curriculari.

La prova consiste nella redazione e discussione di un elaborato scritto su un argomento concordato con un docente. L'elaborato, di contenuto circoscritto e lunghezza proporzionata al numero di CFU accordati per il suo superamento, può essere redatto, in lingua italiana, francese, in lingua che sia parte del suo curriculum universitario o in altra lingua, previo rilascio, in quest'ultimo caso, di apposita autorizzazione.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Istruttore amministrativo di amministrazioni ed enti pubblici nazionali, regionali e locali
funzione in un contesto di lavoro: La figura professionale in oggetto è chiamata a svolgere funzioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura ed alle relazioni con il pubblico e altre istituzioni. In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente, così come appartenenti ad altri organismi istituzionali. competenze associate alla funzione: Al fine di una più efficiente resa del contributo lavorativo è necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle problematiche pubbliche e private che si pongano di volta in volta in evidenza. È altresì richiesto il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuridiche, adeguata alle mansioni attribuite. sbocchi occupazionali: Premesso che per funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario di secondo livello, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso, usualmente tramite concorso, nell'organico delle pubbliche amministrazioni, a livello nazionale, regionale e locale. Parimenti, il corso di studi permette l'accesso ai quadri organici di organizzazioni governative e non governative nazionali ed enti pubblici, economici e non economici, nazionali e locali.
Funzionario di enti e organizzazioni operanti a livello internazionale
funzione in un contesto di lavoro: La figura professionale in oggetto è chiamata a svolgere funzioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura ed alle relazioni con il pubblico e altre istituzioni. In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente, così come appartenenti ad altri organismi istituzionali nazionali ed internazionali. competenze associate alla funzione: La natura internazionale del contesto richiede in primo luogo una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue di lavoro solitamente utilizzate in simili realtà lavorative. Al fine di una più efficiente resa del contributo lavorativo, poi, è necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle problematiche pubbliche e private che si pongano di volta in volta in evidenza. È altresì richiesto il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuridiche, adeguata alle mansioni attribuite. sbocchi occupazionali: Premesso che per funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario di secondo livello, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso, usualmente tramite procedura concorsuale, nell'organico di enti e organizzazioni internazionali, soprattutto in ambito europeo. Parimenti, il corso di studi permette l'accesso ai quadri organici di organizzazioni, governative e non governative, ed enti pubblici operanti a livello internazionale.
Funzionario di imprese private
funzione in un contesto di lavoro: La figura professionale in oggetto può essere chiamata a svolgere mansioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura, così come funzioni di comunicazione o gestione delle relazioni con il pubblico, clienti e fornitori istituzionali, partners commerciali e, non da ultimo, amministrazioni pubbliche, nazionali ed internazionali. In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente. competenze associate alla funzione: La crescente globalizzazione dei mercati ed integrazione degli ordinamenti, da un lato, e la profonda trasformazione in essere della società contemporanea, dall'altro, rendono necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle diverse problematiche che si possano presentare nella vita delle realtà produttive private. In tale contesto, assumono primario rilievo il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica adeguata alle mansioni svolte. Attesa, poi, la progressiva globalizzazione del mondo produttivo si rende altamente auspicabile una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue utilizzate a livello internazionale. sbocchi occupazionali: Premesso che per talune funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario che preveda una specializzazione settoriale, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso nei quadri organici di imprese ed enti privati, con l'inserimento nei settori dell'amministrazione generale e delle risorse umane. Ulteriori sbocchi occupazionali sono rappresentati dai settori che curano le pubbliche relazioni ed i rapporti con le amministrazioni pubbliche e con l'estero. Per gli stessi motivi, il profilo lavorativo dei laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali può essere di estremo interesse per le imprese del settore terziario che offrono sul mercato consulenza e servizi su tali ambiti. Un particolare settore lavorativo in cui la natura interdisciplinare della formazione dei laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali potrebbe assumere particolare interesse è altresì quello della informazione e comunicazione.
Libero professionista
funzione in un contesto di lavoro: La figura professionale in oggetto si caratterizza per lo svolgimento in via autonoma di alcune delle funzioni che i laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali potrebbero svolgere come lavoratori inquadrati all'interno di realtà produttive private. A titolo esemplificativo, la figura professionale in oggetto potrebbe offrire servizi e consulenza in tema di amministrazione generale e gestione delle risorse umane, così come nel settore della comunicazione e informazione o nella gestione e sviluppo delle pubbliche relazioni con operatori, privati e pubblici, operanti sia a livello nazionale che internazionale. competenze associate alla funzione: La piena riuscita della figura professionale in oggetto richiede la piena padronanza di conoscenze, sia metodologiche che culturali e

professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle diverse problematiche che di volta in volta si possano presentare. In tale contesto, assumono primario rilievo il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica. Attesa, poi, la progressiva globalizzazione del mondo produttivo sono parimenti necessarie una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue utilizzate a livello internazionale e idonee capacità organizzative e di coordinamento e gestione degli ambienti di lavoro.

sbocchi occupazionali:

Premesso che per talune funzioni apicali è auspicabile la conclusione di un percorso formativo universitario che preveda una specializzazione settoriale, gli sbocchi lavorativi sono rappresentati da attività libero professionali di:

consulenza aziendale;
gestione delle risorse umane;
consulenza e servizi nella gestione e sviluppo delle pubbliche relazioni;
comunicazione e informazione.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione linguistica	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	12	12	6
Formazione economico-giuridica	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/01 Economia politica SECS-S/01 Statistica	12	18	12
Formazione storica, politica e sociale	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale	30	36	30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività di Base	54 - 66
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione politologica	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	18	30	6
Formazione storico-politica	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	12	18	6
Formazione sociologica	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	10	12	6
Formazione giuridica	IUS/01 Diritto privato IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	18	24	6
Formazione economica e statistica	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze	6	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	64 - 90
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	36	18

Totale Attività Affini	18 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	18 - 30
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	154 - 222

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).**Note relative alle altre attività**

Le competenze linguistiche saranno implementate, da ogni studente, attraverso gli insegnamenti di due lingue diverse dall'italiano, che sono obbligatorie per il percorso di studi ordinario, inserite fra le attività di base e a cui sono destinati complessivamente 12 crediti. L'esame finale di profitto, superato, assicurerà il raggiungimento di un livello di competenze linguistiche sufficiente a garantire un buon grado di padronanza delle medesime.

Note relative alle attività di base**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 27/11/2024

Università	Università della VALLE D'AOSTA
Classe	LM-56 R - Scienze dell'economia
Nome del corso in italiano	Economia e politiche del territorio e dell'impresa <i>modifica di: Economia e politiche del territorio e dell'impresa (1418724.)</i>
Nome del corso in inglese	Economics and policies of places and firms
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	G01
Data di approvazione della struttura didattica	30/10/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	02/12/2021 - 20/01/2014
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	05/02/2014
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.univda.it/universita-aosta-magistrale-economia-politiche-impresa-territorio
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze economiche e politiche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	24 - max 24 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-56 R Scienze dell'economia

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi di laurea in Scienze dell'Economia forniscono conoscenze avanzate per la formazione di laureate e laureati specialisti nelle tecniche e nella metodica dell'analisi economica, teorica e applicata, con riferimento agli aspetti della modellistica e dell'analisi quantitativa dei fenomeni economici, reali e finanziari, delle decisioni di politica economica, nazionali e sovranazionali, della regolamentazione dei sistemi economici e della loro interpretazione anche in prospettiva storica ed evolutiva. Le laureate e i laureati sono in grado di utilizzare approfonditi metodi di ricerca nel campo economico, caratterizzati da elevata interdisciplinarietà, e di concepire rappresentazioni complesse del sistema economico, sia astratte che applicate, per interpretare la multiforme realtà dei fenomeni economici, per misurarne la dimensionalità, nonché per intervenire sulle dinamiche dello sviluppo, della crescita economica e della sostenibilità economica, tecnologica, sociale e ambientale. Le laureate e i laureati devono: - possedere elevate conoscenze dell'analisi economica, teorica ed empirica;

- dimostrare elevata padronanza degli strumenti matematico-statistici e dei metodi quantitativi basati sull'utilizzo dei dati, nonché dei principi giuridici attinenti alle scienze economiche;

- saper utilizzare, con efficacia, le metodologie della scienza economica e di quella aziendale per analizzare le complessità del sistema economico e per affrontare i problemi economico-sociali, in una prospettiva dinamica, tenendo conto della globalizzazione, dell'innovazione e della sostenibilità, anche in una prospettiva di genere;

- saper valutare autonomamente i legami fra la teoria e la politica economica per cogliere a pieno l'impatto dei progetti economici rapportati ai diversi contesti territoriali, nazionali e internazionali.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi di studio della classe comprendono: - attività dedicate all'acquisizione di conoscenze specialistiche nei campi della scienza economica e dei metodi quantitativi ad essa correlati, nonché delle metodiche e tecniche proprie della analisi economica nel suo complesso;

- l'acquisizione di conoscenze avanzate nel campo delle scienze statistico-matematiche, aziendali e giuridiche;

- conoscenze finalizzate alla modellizzazione del sistema economico;

- conoscenze avanzate per la predisposizione e la conduzione di progetti nel campo della ricerca economica.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati devono essere in grado di: - dimostrare abilità e competenze relazionali ed organizzative;

- comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, nei modi e nelle forme previste dal lavoro teorico e applicato;

- inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro, dimostrando capacità di lavorare in gruppo e di prendere decisioni autonome;

- utilizzare con competenza i principali strumenti informatici e digitali e della comunicazione telematica;

- aggiornare continuamente le proprie conoscenze teoriche e applicate anche in relazione al mutamento tecnologico e ambientale del contesto produttivo, organizzativo e finanziario.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati della classe svolgeranno con autonomia e indipendenza attività professionali, con funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito dei settori economici pubblici e privati, dell'economia sociale e del terzo settore; in uffici studi; in organismi nazionali ed internazionali, con particolare riferimento allo spazio europeo; nelle pubbliche amministrazioni; nelle imprese; in agenzie governative e autorità di regolamentazione; in intermediari finanziari, bancari e assicurativi; come liberi professionisti nell'area economica.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Padronanza di nozioni e strumenti di base nell'ambito delle scienze economiche, sia del campo teorico che applicato, delle discipline statistico-matematiche, delle discipline aziendali e delle scienze giuridiche.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella discussione di una tesi su uno specifico tema di ricerca, sviluppata in modo originale e approfondito dallo studente, che dimostri la padronanza degli argomenti e l'acquisizione delle competenze, nonché la capacità di operare in modo autonomo.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

Nessuna ulteriore indicazione.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

In relazione ad obiettivi specifici dei corsi di studio della classe di laurea, possono essere previsti tirocini formativi con attività esterne presso aziende, enti o istituti di ricerca, laboratori, amministrazioni pubbliche, enti del terzo settore, nazionali e internazionali, nonché soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali, le cui finalità siano coerenti con gli obiettivi formativi della classe.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

In data 20 gennaio 2014, il Nucleo di Valutazione ha esaminato la proposta di istituzione della Laurea Magistrale nella classe LM-56.

Sulla base delle note tecniche del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e dell'Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) pervenute e delle notizie acquisite dagli Uffici dell'Ateneo in via breve, il Nucleo ha dato atto che, a tale data, non

esistevano regole definitive per le valutazioni da effettuarsi dai Nuclei di valutazione per l'istituzione di nuovi corsi di studio. Tuttavia il Nucleo: con riserva di ulteriore pronuncia ove tali regole avessero a definirsi, esaminato il progetto di LM in discorso nonché l'ulteriore documentazione pervenuta, acquisite le assicurazioni del Direttore Generale in merito alla sostenibilità economica e al teorico rispetto dei requisiti iniziali di accreditamento, all'unanimità ha espresso parere favorevole sull'istituzione della laurea magistrale all'esame. Il Nucleo ha altresì rimandato la puntuale verifica della sussistenza dei requisiti iniziali di accreditamento e la redazione della connessa relazione tecnico-illustrativa allorché sarà consentito l'inserimento dei dati mancanti all'interno della procedura informatizzata della banca dati ministeriale SUA-CdS e, comunque, entro la scadenza fissata dall'ANVUR per tale adempimento.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Rettore ed il Direttore Generale dell'Università hanno convocato congiuntamente, ai fini dell'effettuazione della consultazione, le seguenti organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, trasmettendo contestualmente apposita documentazione illustrativa della proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in "Economia e politiche del territorio e dell'impresa" (allora denominato "Management dell'impresa e dello sviluppo del territorio"):

- Banca d'Italia;
- FinAosta;
- Associazioni sindacali - CGIL, CISL, UIL, Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs;
- Uffici della Regione Valle d'Aosta coinvolti nell'istruzione, negli affari europei, nella gestione del personale;
- Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA);
- Comune di Aosta;
- Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales;
- Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;
- Ordine degli avvocati;
- Ordine dei consulenti del lavoro;
- CVA S.p.A - Compagnia valdostana delle acque;
- Fédération Régionale des Coopératives valdôtaines;
- ADAVA - Associazione degli Albergatori della Valle d'Aosta;
- Confindustria;
- CSV - Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta;
- Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta onlus;
- CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa della Valle d'Aosta);
- USL Valle d'Aosta.

All'incontro, svoltosi in data 20 gennaio 2014, erano presenti, per l'Università, il Rettore, il Direttore Generale e tre docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Politiche ed hanno partecipato, per le predette organizzazioni, complessivamente 15 rappresentanti.

Si riporta di seguito un estratto del verbale dell'incontro, con i principali interventi sulla strutturazione del corso di laurea magistrale e i suoi possibili sbocchi occupazionali.

"Il Segretario regionale della CISL Valle d'Aosta evidenzia la tematica del mercato del lavoro, per il quale non si è attualmente nelle condizioni di fornire delle risposte né con politiche attive né con politiche passive. Sottolinea, inoltre, che il piano di studi illustrato incontra il massimo appoggio, soprattutto tenuto conto della necessità di formare persone che abbiano un grado di competenze elevato e un titolo spendibile nel mercato del lavoro.

La delegata del Segretario regionale della F.L.C. C.G.I.L. Valle d'Aosta condivide il pensiero del collega della CISL ed evidenzia la necessità di effettuare una riflessione più ampia sugli obiettivi di sviluppo dell'Università a livello regionale. Ritiene, inoltre, che molto probabilmente la maggior fascia di utenti sarà, in termini di età anagrafica, quella medio – alta. In ogni caso, ritiene che il piano di studi abbia un buon grado di specializzazione ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro.

Il delegato del Segretario regionale della U.I.L. Aosta valuta positivamente il progetto presentato pur ritenendo che potrebbe esserci una difficoltà di percezione da parte dei giovani nell'isciversi ad un corso di studio con un così alto livello di contenuto.

Il Presidente dell'A.D.A.V.A. (Associazione degli albergatori della Valle d'Aosta) riferisce di aver accolto con entusiasmo tale proposta che si connota come un progetto imprenditoriale con l'obiettivo di raccogliere studenti fortemente motivati non necessariamente valdostani. Suggerisce di effettuare, col tempo, scelte più specialistiche, con particolare riguardo alla tematica del territorio di montagna.

Il Presidente del Gruppo giovani di Confindustria esprime il proprio apprezzamento per il progetto che coniuga principi di generalità con un approccio specialistico. Suggerisce di puntare, nel tempo, sulla specificità territoriale, anche al fine di ottenere maggiore appeal. Sottolinea, inoltre, la necessità di attivare delle iniziative che possano portare i contenuti del corso di laurea magistrale in oggetto anche agli imprenditori, in modo tale da predisporli culturalmente in tal senso ai fini dell'occupabilità sul territorio valdostano.

La delegata del Presidente della Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales esprime il proprio apprezzamento per il progetto e per la volontà di promuovere lo sviluppo della cultura dell'impresa e del management. Ritiene, al riguardo, un aiuto prezioso, anche e soprattutto per la dirigenza, formare in tal senso in un periodo in cui vi è una produzione normativa in continuo aggiornamento.

La delegata del Coordinatore del Dipartimento Personale e Organizzazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta esprime il proprio interesse per la proposta che presenta una doppia anima, pubblica e privata, soprattutto tenuto conto dell'esigenza di professionalità di un certo spessore. Ritiene che lo sviluppo del territorio rappresenti una sana innovazione da perseguire anche mediante la riforma della dirigenza. Suggerisce, infine, di creare un collegamento e un ritorno da parte della Dirigenza regionale sul corso di Management pubblico attualmente in essere.

Infine, il Dott. Albino Impérial, invitato all'incontro dal Presidente di Fondazione Comunitaria Valle d'Aosta Onlus, sottolinea l'importanza del concetto di sviluppo, soprattutto in un momento di crisi come quello attuale".

Secondo quanto deliberato dal Senato Accademico in data 15.4.2013, al fine di assicurare una piena rispondenza tra l'offerta formativa, da un lato, e la domanda di formazione e quella di occupazione, dall'altro, le consultazioni con le organizzazioni rappresentative saranno, per l'avvenire, oggetto di revisione periodica, con cadenza almeno biennale.

A seguito delle osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale in data 14.02.2014 relative all'ordinamento didattico presentato e delle conseguenti modifiche apportate alla scheda SUA, si procederà ad informare prontamente le organizzazioni rappresentative a livello locale sopra menzionate.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale persegue l'obiettivo di fornire allo studente l'elevata padronanza e la capacità di applicazione:

- dei principali metodi della statistica economica declinati nel campo dell'economia, dell'analisi dei mercati e dell'impresa;
- dei fondamenti giuridici del diritto internazionale dell'economia, ponendo attenzione alle istituzioni e alle regole che governano il commercio mondiale così come alla disciplina che regola le relazioni tra operatori economici privati e istituzioni economiche internazionali nonché le opportunità fornite dalla liberalizzazione degli scambi all'interno dell'Unione europea e i contributi messi a disposizione dalla stessa in funzione dello sviluppo del territorio e dell'impresa;
- di analisi delle tematiche dello sviluppo locale e delle dinamiche territoriali ad esso collegate con particolare attenzione alle politiche e agli incentivi e agli aspetti relativi all'innovazione e alla diffusione della conoscenza;
- delle tecniche e degli strumenti di analisi economica aziendale, con specifico riferimento allo sviluppo internazionale delle imprese, al governo dei territori e alla finanza aziendale;
- dei fondamenti economici del commercio europeo e internazionale con particolare attenzione all'analisi di scenario;
- della lingua inglese, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

All'interno delle sopra evidenziate finalità, e in stretta integrazione con esse, il corso persegue anche l'obiettivo di trasferire agli studenti conoscenze in merito a tematiche rilevanti per l'economia dei territori alpini e più in generale montani, per la comprensione delle loro caratteristiche e delle loro logiche di sviluppo, nonché a tematiche connesse alla green economy e alla sostenibilità ambientale.

Il percorso formativo prevede insegnamenti che sviluppino competenze nell'area dell'economia, nell'area statistico-matematica, nell'area aziendale, nell'area giuridica e nell'area linguistica. Il percorso prevede altresì insegnamenti che sviluppino competenze sui temi dello sviluppo locale e della governance multilivello nell'area economica o storico-politologica.

In ciascun ambito disciplinare ove possibile i corsi si comporranno di una parte generale e di una parte di approfondimento sulle economie dei territori montani.

Il percorso formativo si completa con la scelta, da parte degli studenti, di corsi afferenti a diverse aree disciplinari, intesi a valorizzare le varie competenze concernenti la conoscenza della lingua inglese e di ulteriori lingue comunitarie diverse dall'italiano e degli aspetti giuridici, economici e sociali.

Il corso di studi offre inoltre agli studenti la possibilità di frequentare il secondo anno in università francofone grazie a convenzioni di collaborazione finalizzate al conseguimento di un doppio titolo di studio o di effettuare uno stage presso aziende e istituzioni in Italia e all'estero.

In sintesi, il percorso di studio è in grado di sviluppare conoscenze, capacità di comprensione e di applicazione riconducibili alle seguenti aree formative:

- Area Economico-aziendale
- Area Statistico-matematica
- Area Giuridico-politologica
- Area Linguistica

Gli studenti, da ultimo, sono chiamati ad applicare le conoscenze e le abilità acquisite nel corso degli studi nell'elaborazione della tesi.

Al termine del corso di laurea magistrale in 'Economia e politiche del territorio e dell'impresa' il laureato possiede conoscenze approfondite di economia politica, di statistica, di economia aziendale, di diritto internazionale; conosce a fondo le logiche di funzionamento, i contesti decisionali, i linguaggi tipici delle aziende e delle istituzioni; sa organizzare ed elaborare i dati e le informazioni per interpretare i fenomeni che caratterizzano le imprese e i macrocontesti geografici e territoriali, ed è in grado di applicare modelli e strumenti che consentono di analizzare i problemi e di identificare possibili soluzioni; interpreta, formalizza e comunica situazioni aziendali e di contesto economico sul piano sia dell'analisi sia della formulazione di possibili linee di intervento; è in grado di avvalersi delle principali tecniche di analisi dei dati e della strumentazione informatica; conosce bene la lingua inglese.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini sono finalizzate al conseguimento di una formazione interdisciplinare. In relazione al curriculum, le attività affini e integrative possono riguardare le seguenti discipline:

- la sociologia e le politiche per l'innovazione e per l'ambiente, la finanza aziendale, la corporate social responsibility;
- la sociologia e le politiche del lavoro, la storia economica, il management pubblico, lo sviluppo sostenibile, le politiche ambientali;
- l'analisi della sostenibilità degli eco-sistemi ambientali, gli aspetti culturali riguardanti il dibattito internazionale sull'ambiente, la comunicazione delle tematiche ambientali in lingue veicolari diverse dall'italiano.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Lo studente in Economia e politiche del territorio e dell'impresa acquisisce conoscenze e capacità di comprensione riguardo l'evoluzione e i meccanismi di funzionamento dei sistemi economici territoriali con particolare riferimento:

- alle dinamiche e alle relazioni che concernono i contesti locali, declinate in una dimensione micro, meso e macroeconomica, anche al fine di contestualizzarle all'interno di futuri scenari economici regionali, nazionali e internazionali;
- ai temi dello sviluppo locale, quali le politiche, gli incentivi pubblici e le infrastrutture e ai metodi di valutazione e misurazione degli impatti delle politiche medesime;
- agli strumenti metodologici statistici necessari per leggere e interpretare i fenomeni di sviluppo delle comunità territoriali;
- agli organismi e alle norme che regolano le relazioni e le transazioni internazionali e ai meccanismi di cooperazione;
- alle forme attraverso cui le imprese ottengono accesso ai mercati esteri, crescono e promuovono i loro prodotti e servizi e ai relativi strumenti di finanziamento;
- alla lingua inglese, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Le suddette conoscenze e capacità di comprensione sono acquisite durante il percorso di studio coerentemente articolato in:

- offerta didattica, caratterizzata da lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, lavori individuali o di gruppo;
- prova finale consistente nella redazione e discussione pubblica di una tesi elaborata in modo originale dallo studente su un argomento inerente alle materie facenti parte del percorso formativo.

Il corso di studi è organizzato in curricula. Gli insegnamenti comuni ai diversi curricula costituiscono la struttura portante del corso e attengono ai quattro ambiti disciplinari caratterizzanti la classe di laurea magistrale LM-56 (ambiti economico, aziendale, matematico-statistico, giuridico) e agli insegnamenti linguistici. Per garantire il raggiungimento dei risultati attesi nei diversi curricula, al complesso degli insegnamenti comuni è assegnato un peso circa doppio rispetto a quello degli insegnamenti specifici dei singoli curricula. Questi ultimi approfondiscono alcune tematiche offerte negli insegnamenti comuni, al fine di veicolare ulteriori conoscenze teoriche e pratiche e di consentire allo studente di applicare le nozioni apprese a casi reali.

Al fine di connotare il percorso formativo in un'ottica internazionale, si offre allo studente la possibilità di frequentare un semestre all'estero o ancora di frequentare il secondo anno del corso di studi presso un'università europea con la quale viga un accordo di cooperazione per il rilascio di un doppio titolo di studio. Sono incoraggiate le attività formative volte ad agevolare le scelte professionali quali la partecipazione a tirocini curriculari in Italia e all'estero.

Per il raggiungimento dei risultati attesi, il percorso di studi è caratterizzato dall'utilizzo delle seguenti modalità e strumenti didattici:

- lezioni frontali nelle quali gli studenti acquisiscono conoscenze teoriche e applicate e capacità di comprensione sui temi del corso di studi;
- esercitazioni nelle quali gli studenti acquisiscono le necessarie abilità per impostare e risolvere problemi complessi;
- laboratori nei quali gli studenti acquisiscono capacità pratiche di analisi svolgendo studi di contesti reali facendo ricorso a tecniche qualitative e quantitative;
- lavori individuali o di gruppo nei quali gli studenti svolgono un lavoro applicato corredato da una presentazione scritta e/o orale dei risultati ottenuti. A seconda degli ambiti disciplinari e degli specifici insegnamenti, può essere richiesta: un'analisi di siti web; un'analisi di documenti tecnici / leggi / regolamenti / bandi anche in una logica comparata; la realizzazione di interviste faccia a faccia di tipo quali-quantitativo, ecc;
- attività integrative quali seminari nei quali gli studenti si confrontano con testimoni provenienti da ambiti privati e pubblici su tematiche di attualità acquisendo capacità di analizzare con senso critico i fenomeni che caratterizzano la società contemporanea.

Inoltre, il corso di studi raggiunge i risultati attesi nell'ambito delle conoscenze linguistiche prevedendo l'insegnamento dell'inglese e l'offerta di insegnamenti in lingue veicolari diverse dall'italiano; la realizzazione di specifici momenti formativi tenuti in lingua diversa dall'italiano all'interno di alcuni insegnamenti curriculari (grazie a cicli di lezioni di docenti provenienti da atenei esteri). Il percorso di studi termina con una prova finale consistente in un elaborato su temi collegati alle discipline oggetto del percorso di studi e nella relativa presentazione e discussione.

La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e capacità di comprensione è attuata durante tutto il percorso formativo. Gli insegnamenti prevedono le tradizionali modalità di esame con voto; per i medesimi possono essere inoltre previste ulteriori forme di verifica di carattere intermedio quali prove parziali, valutazioni di presentazioni in aula e/o di brevi elaborati individuali o di gruppo. Gli eventuali tirocini sono valutati in base alla relazione dello studente, dell'impresa / ente ospitante e del tutor universitario così come è disciplinato dal Regolamento didattico del corso. La prova finale prevede una valutazione da parte della commissione di laurea basata sull'elaborato di tesi dello studente e sulla presentazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale possiederà la capacità di applicare conoscenza e capacità di comprensione acquisite nel percorso di studi per operare all'interno di imprese private e pubbliche coniugando le abilità economiche, manageriali e giuridiche richieste da mercati sempre più concorrenziali e globali con le peculiarità e le risorse della dimensione territoriale locale. Sarà in grado di elaborare idee originali e proporre soluzioni innovative a problemi complessi, interpretare l'evoluzione di contesti su scala locale, nazionale e internazionale usando un approccio interdisciplinare, valorizzando e traendo ispirazione dal territorio, gestire i diversi strumenti di comunicazione facendo ricorso anche alle nuove tecnologie e lavorare in modo autonomo e in squadra. A seconda

del curriculum scelto, il laureato avrà una specializzazione:

- in ambito privatistico dove verranno maggiormente approfonditi gli aspetti relativi ai mercati e all'impresa, ivi compresi i temi dell'economia e della politica dello sviluppo locale, dell'economia e del diritto del commercio internazionale, dell'innovazione, della finanza aziendale, dell'organizzazione, della comunicazione aziendale, del controllo di gestione e delle strategie di internazionalizzazione delle imprese;
- in ambito pubblicistico dove verranno maggiormente approfonditi gli aspetti relativi allo sviluppo del territorio, ivi compresi i temi dello sviluppo locale in chiave sia economica che politologica, della comunicazione del territorio, della storia dei sistemi territoriali, dell'etica dello sviluppo e dei temi del management e dell'organizzazione delle imprese pubbliche e alcuni ambiti giuridici pubblicistici;
- in ambito ambientale, dove verranno maggiormente approfonditi i temi della sostenibilità e comunicazione ambientale con un approccio multidisciplinare che spazia dalla biologia alla geografia economica, dalle discipline economico-aziendali alle scienze politiche, dalla sociologia alla comunicazione internazionale.

Tali capacità saranno acquisite attraverso le modalità e gli strumenti didattici sopra richiamati e in particolare durante le attività di laboratorio e di realizzazione di progetti individuali e di gruppo, nel corso dei quali agli studenti sarà richiesto di sviluppare capacità di applicazione a realtà concrete.

Le verifiche del conseguimento dei risultati di apprendimento avvengono tramite esami scritti o orali, in cui viene richiesto allo studente di combinare opportunamente e in modo critico la logica, i metodi e gli strumenti dei diversi linguaggi applicandoli a scenari, situazioni problematiche e contesti decisionali differenziati. Nell'ambito delle opzioni di scelta autonoma, nel caso di svolgimento di attività di tirocinio formativo presso imprese ed enti pubblici la valutazione sarà operata sia dal tutor universitario sia dal tutor dell'ente ospitante. Infine, nel contesto della prova finale, dovranno emergere le capacità dello studente di applicare le conoscenze e le abilità di comprensione alla problematica specifica oggetto della tesi di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere in possesso di una solida preparazione interdisciplinare che consenta loro di formulare, negli ambiti analizzati dal corso di studi, ipotesi interpretative del contesto in cui si trovano a operare, individuando le modalità più opportune di raccolta delle informazioni e procedendo all'analisi critica dei dati.

In termini di output, il corso di laurea si prefigge di fornire gli strumenti per l'individuazione e l'analisi dei problemi da affrontare e per la valutazione delle possibili azioni da intraprendere.

Il raggiungimento di un elevato livello di autonomia di giudizio – unitamente alla capacità di formulazione di quest'ultimo – rappresenta uno degli obiettivi prioritari dei diversi insegnamenti. Tale capacità viene sviluppata attraverso una didattica che prevede diverse occasioni di esposizione delle posizioni critiche dello studente e valutata mediante gli esami di profitto relativi ai singoli insegnamenti, nonché durante la preparazione e discussione della prova finale.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata anche attraverso l'utilizzo – in alcune attività formative – di metodi didattici ad hoc (discussione di casi, confronto con esponenti del mondo del lavoro) volti a favorire la partecipazione attiva e la capacità di analisi critica degli studenti.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono maturare capacità di comunicazione tali da consentire un'interazione efficace ed efficiente nei differenti contesti professionali in cui potrebbero trovarsi a operare. In particolare, il corso di laurea mira a: sviluppare le abilità personali nel comunicare informazioni, stimolare la riflessione critica, discutere e condividere possibili soluzioni. Un contributo esperienziale importante potrà derivare dalla partecipazione ai programmi di mobilità studentesca internazionale e dallo svolgimento di tirocini in aziende e istituzioni. La verifica di tali abilità potrà essere accertata durante lo svolgimento dei corsi mediante la partecipazione alla discussione di casi di studio, la presentazione di lavori di gruppo, l'analisi collettiva di documenti elaborati da istituzioni nazionali e internazionali, al termine dei corsi attraverso gli esami di profitto ed infine durante la discussione della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono conseguire un livello di formazione interdisciplinare che consenta loro di relazionarsi positivamente con il contesto scientifico e/o lavorativo in cui andranno a operare. Centrale, in questo senso, risulterà l'impostazione non settoriale delle conoscenze propria della strutturazione del percorso didattico. Gli esami di profitto, e in modo particolare la prova finale, e le eventuali esperienze di tirocinio o esperienza di mobilità internazionale consentono di valutare il raggiungimento di questa capacità affinché il laureato magistrale possa continuare nel tempo il suo processo di apprendimento anche in modo autonomo.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Requisiti curriculari di accesso

Hanno accesso diretto i laureati dei Corsi di laurea nelle classi L 33 - Scienze Economiche, L 18 - Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale, L 36 - Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, in possesso del livello di lingua inglese non inferiore al B1 secondo gli standard del sistema QCER.

I requisiti curriculari d'accesso per i candidati con laurea diversa da quelle ad accesso diretto devono prevedere un congruo numero di CFU nei settori scientifico-disciplinari dell'area economica (SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/06), dell'area aziendale (SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/10, SECS-P/11) e il possesso del livello di lingua inglese non inferiore al B1 secondo gli standard del sistema QCER.

Requisiti di preparazione personale.

Per quanto riguarda la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, si provvederà a valutare la carriera accademica ed il curriculum vitae del candidato.

Le modalità di verifica dei predetti requisiti sono dettagliate nel Regolamento didattico del Corso di studi e negli avvisi per l'immatricolazione

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale è volta ad accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il corso di laurea magistrale. In particolare, essa tende a verificare le capacità dello studente di esporre con chiarezza, padronanza e sufficiente spirito critico un argomento rilevante nell'ambito della disciplina prescelta.

La prova, sotto la guida di uno o più relatori, consiste nella redazione e discussione di un elaborato su temi collegati alle discipline oggetto del percorso di studi della laurea magistrale. Il lavoro può essere redatto in italiano, francese, inglese o, previa autorizzazione, in altra lingua.

La discussione, durante la quale il candidato può avvalersi di eventuali supporti multimediali, ha luogo di fronte a una commissione che approva l'elaborato e formula la valutazione finale tenendo conto anche dell'intero curriculum formativo dello studente.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Manager di imprese private e pubbliche
funzione in un contesto di lavoro: Le caratteristiche del corso e la sua focalizzazione sull'economia e sulle politiche del territorio offrono ai laureati sbocchi in numerosi settori dell'economia, in ambito sia pubblico sia privato. I laureati possono ricoprire posizioni di elevata responsabilità nelle imprese e negli enti pubblici; nelle imprese private, anche di piccole dimensioni, orientate all'innovazione e ai mercati internazionali; nelle imprese e istituzioni operanti nella filiera del turismo e del tempo libero, nella filiera agro-alimentare, nell'ambito della green economy e dell'economia circolare, nelle pubbliche utilità, e in tutti i settori di servizi alle imprese. competenze associate alla funzione: I laureati devono essere in grado di applicare le competenze analitiche e diagnostiche acquisite ai diversi contesti in cui si troveranno a operare. L'obiettivo prioritario è quello di sviluppare capacità di analisi e di interpretazione di situazioni complesse, e conseguentemente capacità di assumere decisioni appropriate. In tale prospettiva, le competenze associate alle funzioni svolte sono da un lato quelle afferenti alla comprensione e gestione delle relazioni tra i vari attori operanti in un territorio: - comprensione delle caratteristiche della concorrenza e della cooperazione in diversi ambiti e scale territoriali; - comprensione della storia e della politica dei sistemi territoriali anche in un'ottica multi-livello; - comprensione e capacità di configurare i processi di cooperazione territoriale. Dall'altro lato, il corso di laurea sviluppa competenze afferenti alla gestione dell'impresa, sia essa pubblica o privata, soprattutto nella sua proiezione verso il territorio: - competenze di gestione dei processi di innovazione e internazionalizzazione delle imprese; - competenze linguistiche finalizzate alla creazione, mantenimento e ampliamento di reti lunghe; - competenze di costruzione e di comunicazione dell'immagine dell'impresa e del territorio; - competenze di consulenza per supportare i soggetti pubblici e privati nella promozione del territorio e nell'implementazione di strategie green. sbocchi occupazionali: I laureati potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità in aziende private e pubbliche nei seguenti ruoli: - supporto nell'analisi e nella formulazione delle strategie di innovazione e di sviluppo internazionale delle imprese e delle organizzazioni; - coordinamento e attuazione delle attività degli uffici pubblici sulle tematiche di governance e dello sviluppo territoriale, anche in una logica green; - supporto nell'individuazione di soluzioni ai problemi economici e nella programmazione delle politiche di sostegno al territorio e di regolazione economica delle pubbliche utilità; - supporto ai dirigenti nella verifica, nel controllo e nell'assistenza sull'applicazione delle leggi e dei regolamenti in ambito territoriale regionale, nazionale e comunitario; - supporto e coordinamento di ricerche per analizzare e comprendere il funzionamento del mercato dei beni e dei servizi; - ruolo dirigenziale, negli ambiti elencati sopra, all'interno di imprese pubbliche e private. Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT) • Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1) • Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2) • Specialisti dell'economia aziendale - (2.5.3.1.2) • Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2) • Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0) • Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze economiche e statistiche - (2.6.2.6.0) • Analisti di mercato - (2.5.1.5.4) • Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.
--

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline Economiche	M-GGR/02 Geografia economico-politica SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/05 Econometria SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/12 Storia economica	24	32	24
Discipline Aziendali	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	18	30	12
Discipline Statistiche e Matematiche	SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	9	12	6
Discipline Giuridiche	IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/13 Diritto internazionale	9	18	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	60 - 92
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	12
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	36 - 54
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108 - 164

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 27/11/2024

Università	Università della VALLE D'AOSTA
Classe	LM-85 bis, - Scienze della formazione primaria
Nome del corso in italiano	Scienze della formazione primaria <i>modifica di: Scienze della formazione primaria</i> (1343139)
Nome del corso in inglese	Primary teacher education
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, francese
Codice interno all'ateneo del corso	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	10/08/2016
Data di approvazione della struttura didattica	29/01/2016
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	01/02/2016
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	18/11/2010 - 15/12/2015
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	06/05/2011
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.univda.it/fac_context_list_sublink.jsp?ID_LINK=1241&area=179
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze umane e sociali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-85 bis, Scienze della formazione primaria

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Per quanto concerne la corretta progettazione della proposta, il Nucleo rileva che è avvenuta nel rispetto dell'iter previsto dalla vigente normativa e dalle disposizioni di sede in materia e che, pur ancora in assenza della predisposizione di apposito format per la trasmissione della proposta al Ministero (anche in considerazione del mancato completamento, alla data di stesura del parere, dell'iter di riforma), nell'ambito della documentazione curata dalla Facoltà sono state comunque già rese disponibili le informazioni che dovrebbero essere sufficienti per la redazione dell'ordinamento didattico. Inoltre, in merito alla tabella delle attività formative, sono stati rispettati tutti i vincoli indicati nella tabella allegata al decreto concernente il riordino dei corsi di laurea finalizzati alla formazione iniziale degli insegnanti.

Per quanto concerne la compatibilità della proposta con le risorse destinabili dall'Ateneo, il Nucleo rileva che non emergono nuove esigenze a livello di strutture, in quanto si tratta della trasformazione di un corso già attivato (pur con ordinamento articolato in 4 anni anziché in 5).

A livello della docenza di ruolo, dal quadro normativo vigente al momento della stesura del parere non risultano indicazioni certe in ordine al numero minimo richiesto per la trasformazione del corso. In assenza di particolari deroghe, trattandosi di corso quinquennale a ciclo unico potrebbero essere necessari a regime 20 docenti (4 per ogni anno), a fronte di un organico della Facoltà pari attualmente a 15 unità, senza alcuna previsione di ulteriori ingressi nel triennio 2011/2013. Al momento, in ogni caso, i requisiti quantitativi non risulterebbero rispettati, salvo l'utilizzo delle deroghe previste per le università non statali. Ulteriori valutazioni, anche con riferimento al rispetto dei requisiti qualitativi, dovranno essere effettuate con maggiore dettaglio ai fini dell'attivazione del corso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Al confronto con i rappresentanti del territorio, svoltosi il 18 novembre 2010, hanno partecipato i referenti della Sovrintendenza Scolastica Regionale, della Direzione delle Politiche Sociali dell'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della scuola.

Le parti si sono espresse favorevolmente alla riforma della laurea per i maestri come indicato dallo schema ministeriale. Hanno raccomandato particolare attenzione agli adattamenti alla realtà sociolinguistica e culturale della Regione Valle d'Aosta. In particolare, la Sovrintendenza agli Studi ha ribadito l'importanza della didattica in lingua francese e del tirocinio formativo presso le scuole della Regione.

Rispetto al curriculum, è stato chiesto di assicurare ai futuri insegnanti una formazione disciplinare comprensiva delle didattiche delle varie materie di studio, come raccomandato anche dalla conferenza dei Presidi, e delle tematiche interculturali anche con la previsione di laboratori e insegnamenti opzionali dedicati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La formazione iniziale degli insegnanti è finalizzata a qualificare e valorizzare la funzione docente attraverso l'acquisizione di competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali necessarie a far raggiungere agli allievi i risultati di apprendimento previsti dall'ordinamento vigente.

Il corso di laurea articolato in un unico percorso didattico, senza suddivisione in indirizzi, promuove un'avanzata formazione teorica e pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria.

I traguardi di professionalità previsti dalla formazione iniziale degli insegnanti, inoltre, sono rivolti all'acquisizione delle competenze necessarie allo sviluppo e al sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

In relazione alle particolarità della realtà sociolinguistica della Regione Autonoma Valle d'Aosta, inoltre, la formazione degli insegnanti che andranno ad operare in un sistema scolastico bilingue che prevede l'uso del francese come lingua veicolare per l'insegnamento di materie non linguistiche, deve interessare trasversalmente gli insegnamenti relativi alla cultura, alla letteratura, alla società e anche alle diverse discipline scolastiche. Per questa ragione, la didattica relativa a insegnamenti di ambiti disciplinari non linguistici sarà erogata non soltanto in lingua italiana, ma pure in lingua francese e inglese, facendo ricorso anche a docenti di università straniere (anglofone e francofone). E' altresì previsto un insegnamento di educazione linguistica integrata, in accordo con quanto prevedono gli indirizzi della ricerca glottodidattica dell'ultimo ventennio e le raccomandazioni del Consiglio d'Europa, secondo un approccio comparativo-contrastivo.

I criteri che hanno ispirato l'innovazione della precedente offerta didattica sono i seguenti:

- incremento complessivo della qualità della filiera formativa regionale attraverso un'offerta formativa basata sulla didattica plurilingue integrata;
- potenziamento delle competenze linguistiche, matematiche e musicali all'interno del sistema scolastico regionale.
- qualità didattica elevata dell'ordinamento del corso di laurea, con riferimento a due profili, uno di tipo linguistico (mediante un opportuno, equilibrato utilizzo delle lingue veicolari italiana, francese e inglese per l'erogazione di corsi e laboratori nonché nello svolgimento dei tirocini) e l'altro di tipo contenutistico (assumendo la tabella ministeriale come base per una specificazione che tenga conto sia delle particolarità del contesto locale sia della prospettiva internazionale francofona contenuta nell'intesa MIUR/RAVA e ribadita dal piano triennale d'ateneo);
- gradualità nella proposta di attività didattiche in lingua non italiana, al fine di consentire agli studenti lo sviluppo delle competenze linguistiche necessarie alla loro piena fruizione;

- sostenibilità del progetto nel medio e nel lungo periodo, anche sotto il profilo organizzativo e finanziario;
- valorizzazione delle relazioni Scuola-Università all'interno del progetto formativo, attraverso opportune forme di collaborazione didattica e di ricerca partecipata in materia di formazione degli insegnanti.

L'ordinamento, conseguentemente, è stato rimodulato sulla base delle seguenti aree didattiche:

ATTIVITA' DI BASE:: Pedagogia generale e sociale; Storia della pedagogia; Didattica e pedagogia speciale; Pedagogia sperimentale; Psicologia dello sviluppo e dell'educazione; Discipline sociologiche e antropologiche.

ATTIVITA' CARATTERIZZANTI: Discipline matematiche; Discipline letterarie; Linguistica; Discipline biologiche ecologiche; Discipline fisiche; Metodi e didattiche delle attività motorie; Discipline storiche; Discipline geografiche; Discipline delle arti; Musicologia e storia della musica; Letteratura per l'infanzia; Psicologia dello sviluppo e dell'educazione; Didattica e Pedagogia speciale; Psicologia clinica e discipline igienico- sanitarie.

ALTRE ATTIVITA': un insegnamento a scelta dello studente; attività formative per la Prova Finale; attività di tirocinio e stage all'estero; Laboratorio di tecnologie didattiche; Laboratorio di lingua inglese; Prova/idoneità di lingua inglese di livello B2; Laboratorio di lingua francese; Prova/idoneità di lingua francese di livello C1.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il professionista in uscita dal corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, così come stabilito dai descrittori di Dublino (dicembre 2004) dovrà possedere conoscenze organiche in ambiti diversificati. In particolare le sue conoscenze e competenze riguardano:

- 1) Il possesso dei fondamenti teorici e dei linguaggi specifici dei settori disciplinari;
- 2) La conoscenza critica dei principali saperi riferiti alle discipline di insegnamento;
- 3) Le conoscenze didattiche applicate ai diversi ambiti disciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari;
- 4) Le conoscenze relative all'utilizzo delle tecnologie multimediali;
- 5) La conoscenza del francese a livello C1;
- 6) La conoscenza dell'inglese a livello B2;
- 7) conoscenze dei metodi di ricerca riferita agli ambiti disciplinari e anche applicata ai contenuti scolastici;
- 8) conoscenze specifiche per l'accoglienza degli alunni con disabilità, di quelli con disturbi specifici di apprendimento e difficoltà scolastiche di vario tipo;
- 9) competenze operative nell'ambito degli studi pedagogici.

Le modalità didattiche previste consisteranno in lezioni, in laboratori di approfondimento e nella relazione del tirocinio diretto e indiretto. La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il corso di laurea si propone di far acquisire le seguenti capacità per permettere di applicare le conoscenze acquisite in ambito professionale:

- progettare interventi educativi che rispondano a bisogni complessi, attraverso forme di sostegno integrato che aiutino il singolo e coinvolgano il gruppo classe, in collaborazione con i colleghi, le famiglie e le altre professionalità esistenti sul territorio;
- progettare percorsi di apprendimento flessibili e adeguati ai bisogni formativi e al livello degli alunni;
- organizzare e realizzare interventi didattici coerenti con le competenze da raggiungere e con le specificità del gruppo classe a cui le azioni didattiche sono rivolte;
- promuovere la motivazione degli studenti;
- scegliere i modelli valutativi, costruire e adottare strumenti adeguati, valutare processi e prodotti dell'apprendimento;
- acquisire competenze digitali previste dalle raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 e la capacità di applicarli in classe. In particolare, dette competenze attengono alla capacità di utilizzo dei linguaggi multimediali per la rappresentazione e la comunicazione delle conoscenze, per l'utilizzo dei contenuti digitali e, più in generale, degli ambienti di simulazione e dei laboratori virtuali;
- comprendere e strutturare le ricerche educative, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi;
- lavorare in gruppo per la progettazione, organizzazione e verifica degli interventi educativo-didattici;
- L'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua francese di livello C1 previste dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa;
- l'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello B2 previste dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa;
- acquisire competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità secondo quanto disposto dalla L. 5 febbraio 1992 n. 104 e successive modifiche e integrazioni.

Le modalità didattiche previste consisteranno in lezioni, nei laboratori, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, prodotti didattici e strumenti, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto e di attività di stage in Paesi francofoni.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati di Scienze della Formazione, al termine del proprio percorso, devono:

- acquisire capacità di riflessione autonoma e critica in relazione ai fenomeni educativi e culturali previsti dall'esercizio professionale;
- essere in grado di problematizzare i fenomeni educativi, di analizzare criticamente e scegliere programmi e interventi formativi;
- essere in grado di autovalutare le proprie competenze didattico-educative.

Tali capacità vengono stimolate attraverso: discussioni di gruppo, interventi di tirocinio volti alla supervisione e alla rielaborazione dell'esperienza, pratiche di simulazione, presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dall'analisi di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso apposite sezioni delle prove scritte e/o orali degli esami. Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi si dovrà tenere in considerazione la capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro professionista.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati del corso in Scienze della Formazione Primaria devono:

- conoscere e utilizzare in modo appropriato diversi codici comunicativi;
- saper comunicare informazioni relative alle situazioni educative e didattiche, ai possibili interventi alla luce dei modelli teorici e della letteratura di ricerca, con riferimento alle modalità di controllo degli esiti;
- possedere competenze nel gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi, le famiglie e gli altri professionisti;
- possedere competenze di documentazione degli interventi e della diffusione delle buone pratiche.

Le modalità didattiche previste consisteranno in lezioni e laboratori in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella partecipazione al tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio per la formazione continua, ossia strategie di apprendimento significativo e capacità di reperire fonti per aggiornare e approfondire le conoscenze e le competenze professionali.

I laureati dovranno inoltre possedere abilità di apprendimento in team per la realizzazione di progetti collettivi.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica sarà effettuata mediante prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Conoscenze richieste per l'accesso **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Il corso di laurea magistrale per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria è a numero programmato con prova di accesso. Il numero di posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno con decreto del Ministro. Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale indicherà gli obblighi formativi aggiuntivi da assegnare agli studenti che siano stati ammessi con votazioni inferiori a prefessate votazioni minime.

Per l'ammissione al corso di laurea magistrale è richiesto, in deroga a quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, il possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

In relazione alle particolarità della realtà sociolinguistica della Regione autonoma Valle d'Aosta e al percorso formativo erogato anche in lingua francese, è richiesto il livello B2 di lingua francese secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale del corso di laurea magistrale prevede la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due tutor di tirocinio e da un rappresentante designato dal MIUR.

Ulteriori precisazioni sulle modalità di ammissione alla prova finale, sulle caratteristiche della tesi e della relazione di tirocinio, nonché sulla determinazione del voto di laurea possono essere rimandate, in tutto o in parte, al regolamento didattico e al regolamento tesi del corso di studio, quest'ultimo in fase di stesura.

Il laureando deve dimostrare di saper elaborare, redigere, presentare e discutere individualmente un elaborato su un argomento a carattere teorico o applicativo, coerente rispetto agli obiettivi specifici della laurea magistrale, sotto la guida di uno o più docenti relatori.

La discussione della relazione finale di tirocinio dovrà evidenziare le competenze professionali. In relazione alle particolarità della realtà sociolinguistica della Regione autonoma Valle d'Aosta, a conclusione del corso di studio lo studente deve possedere il livello C1 di lingua francese e il livello B2 di lingua inglese secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La proposta di revisione dell'ordinamento didattico è stata oggetto di consultazione con i principali attori del contesto socio-economico locale nel mese di dicembre 2015; la sintesi dell'incontro è stata inserita nel quadro A.1.b della scheda SUA-CdS.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria
funzione in un contesto di lavoro: Insegnante nella scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Coordinatore di attività formative in contesti e istituzioni educative destinate ai bambini e ai preadolescenti. Per lo svolgimento di tali attività si è ritenuto opportuno il possesso delle seguenti competenze: - progettare interventi educativi che rispondano a bisogni complessi, attraverso forme di sostegno integrato che aiutino il singolo e coinvolgano il gruppo classe, in collaborazione con i colleghi, le famiglie e le altre professionalità esistenti sul territorio; - progettare percorsi di apprendimento flessibili e adeguati ai bisogni formativi e al livello degli alunni; - organizzare e realizzare interventi didattici coerenti con le competenze da raggiungere e con le specificità del gruppo classe a cui le azioni didattiche sono rivolte; - promuovere la motivazione degli studenti; - scegliere i modelli valutativi, costruire e adottare strumenti adeguati, valutare processi e prodotti dell'apprendimento; - acquisire competenze digitali previste dalle raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 e la capacità di applicarli in classe. In particolare, dette competenze attengono alla capacità di utilizzo dei linguaggi multimediali per la rappresentazione e la comunicazione delle conoscenze, per l'utilizzo dei contenuti digitali e, più in generale, degli ambienti di simulazione e dei laboratori virtuali; - comprendere e strutturare le ricerche educative, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi; - lavorare in gruppo per la progettazione, organizzazione e verifica degli interventi educativo-didattici; - L'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua francese di livello C1 previste dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa; - l'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello B2 previste dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa; - acquisire competenze didattiche atte a favorire la differenziazione didattica della programmazione sulla base dei bisogni educativi degli studenti, con particolare riferimento agli alunni disabili, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali, come formulato dalla L. 5 febbraio 1992 n. 104 e successive modifiche e integrazioni.
competenze associate alla funzione: Professori di scuola primaria - (2.6.4.1.0) Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)
sbocchi occupazionali: Il corso provvede alla formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Ulteriori sbocchi professionali sono legati ai ruoli dell'operatore presso le istituzioni e le agenzie educative e scolastiche, parascolastiche, extrascolastiche destinate ai bambini e ai preadolescenti (attività integrative, attività di prevenzione e recupero della dispersione scolastica, animazione culturale nei musei e nelle biblioteche, in comunità, nei centri ricreativi ecc.), e a possibili professioni che si verranno a delineare legate al mondo dell'infanzia e della fanciullezza
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Professori di scuola primaria - (2.6.4.1.0) • Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)
Il corso ABILITA alla professione di:

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Pedagogia generale e sociale	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	17	17	17
Storia della pedagogia	M-PED/02 Storia della pedagogia	8	8	8
Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	24	24	24
Pedagogia sperimentale	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	13	13	13
Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	8	8	8
Discipline sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	8	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 78:		-		
Totale Attività di Base				78 - 78

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche	MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/06 Probabilità e statistica matematica	22	22	18
Discipline letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/03 Letteratura francese	13	13	13
Linguistica	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese	21	21	21
Discipline biologiche ed ecologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/05 Zoologia BIO/06 Anatomia comparata e citologia BIO/07 Ecologia BIO/09 Fisiologia	11	11	11
Discipline fisiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/08 Didattica e storia della fisica	9	9	9
Metodi e didattiche delle attività motorie	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive	9	9	9
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	16	16	16
Discipline geografiche	M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	9	9	9
Discipline delle arti	ICAR/17 Disegno L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	9	9	9
Musicologia e storia della musica	L-ART/07 Musicologia e storia della musica	9	9	5
Letteratura per l'infanzia	L-LIN/03 Letteratura francese M-PED/02 Storia della pedagogia	9	9	9
Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	9	9	9
Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	10	10	10
Psicologia clinica e discipline igienico-sanitarie	M-PSI/08 Psicologia clinica MED/39 Neuropsichiatria infantile	4	4	4
Discipline giuridiche e igienico-sanitarie	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo MED/42 Igiene generale e applicata	4	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 162:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	164 - 164
--	-----------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
Attività a scelta dello studente	8	8
Attività formative per la Prova Finale	5	5
Attività di tirocinio e stage all'estero	24	24
Laboratorio di tecnologie didattiche	3	3
Laboratori di lingua inglese	10	10
Prova/Idoneità di lingua inglese di livello B2	2	2
Prova/Idoneità di lingua francese di livello C1	2	2
Laboratori di lingua francese	4	4

Totale Altre Attività	58 - 58
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	300 - 300

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

Note relative alle altre attività

Alle attività formative per la Prova Finale sono assegnati 5 crediti.

Coerentemente con le finalità di potenziamento linguistico in area francofona, si conferma la Prova/idoneità di lingua francese di livello C1, già presente nell'ordinamento vigente, alla quale sono assegnati 2 CFU.

Sono stati previsti altresì 4 cfu di laboratorio di lingua francese che invece non erano stati inseriti nell'ordinamento precedente.

Note relative alle attività caratterizzanti

Rispetto ai crediti previsti dal DM 249/2010 sono state apportate le seguenti modificazioni all'ordinamento:

- al fine di potenziare ulteriormente l'ambito francofono - secondo gli orientamenti espressi dall'Amministrazione Regionale - i CFU dell'area linguistica sono stati aumentati di 8 unità. In particolare, attraverso il SSD L-LIN/04 Lingua e traduzione -lingua francese, non presente nella tabella del D.M. 249/2010, ma già inserito nell'ordinamento vigente, in accordo con il MIUR. Sempre nell'ottica del potenziamento degli insegnamenti francofoni affiancati alle competenze pedagogiche è prevista l'introduzione del settore L.LIN/03, non presente nella tabella del D.M. 249/2010, ma già inserito nell'ordinamento vigente, in accordo con il MIUR.

Al fine di mantenere costanti i CFU del piano di studi rispetto a quanto previsto dal D.M. 249/2010 sono stati portati a 11 i CFU dell'ambito delle discipline ecologiche e biologiche e, di concerto con la Sovrintendenza scolastica regionale, sono stati eliminati 4 CFU delle discipline chimiche. Si è optato infine per assegnare 4 CFU all'ambito della psicologia clinica e delle discipline igienico-sanitarie.

RAD chiuso il 03/02/2016